

Le acque del Sun Village tornano a muoversi

Incontro-intervista con Lino D'Andrea a capo del gruppo promotore



Le casette nel bosco

FOTO STUDIO BASSANI

di Mara Zanetti Maestrani

Un villaggio turistico a misura d'uomo e di valle (oggi lo si definisce con il concetto di "albergo diffuso") aperto a chi desidera conoscere la Valle di Blenio per periodi più o meno lunghi, ma anche ai bleniesi e ai villeggianti residenti che vi potranno trovare servizi e possibilità di svago. Il tutto in assenza di veicoli, grazie ad un parcheggio interrato. Sono questi, in estrema sintesi, il progetto e lo scopo ai quali mira la nuova cordata di promotori, tra cui Lino D'Andrea di Malvaglia, per la nuova realizzazione sul terreno

adibito a scopi turistici a Comprovasco. Nelle scorse settimane, le "acque" – per restare in tema (anche se il progetto non comprenderà delle terme nel vero senso della parola ma un'area wellness e piscina) – si sono mosse in modo significativo. Il 10 luglio, infatti, gli architetti dello Studio Bassani (con sede a Bergamo) hanno ultimato il progetto di massima del "Sun Village Acquarossa" e lo hanno presentato, assieme ai promotori, al Municipio del comune della Media Blenio e alla relativa Commissione terme. Rispetto all'idea iniziale (scelta e avallata dal Comune lo scorso anno), il progetto è stato ulteriormente rielaborato e migliorato e presenta ora – secondo i promotori – un'impronta ancora più "verde" e rispettosa dell'ambiente con un inserimento nel territorio a misura di valle.

Gli scorsi mesi di luglio e agosto sono stati dedicati alla stesura dei documenti necessari per inoltrare - a settembre/ottobre - il Piano di quartiere per l'approvazione. Entro un anno, ossia a settembre 2021, i promotori contano inoltrare la licenza edilizia, mentre il villaggio dovrebbe poter sorgere a partire dal 2022 per ultimarsi nell'arco di 4 o 5 anni (2026/27).

borato e migliorato e presenta ora – secondo i promotori – un'impronta ancora più "verde" e rispettosa dell'ambiente con un inserimento nel territorio a misura di valle.

Un progetto diverso

Considerati questi importanti passi, abbiamo voluto incontrare il promotore bleniese **Lino D'Andrea** che, nel breve giro di 2-3 anni, ha individuato e contattato le persone interessate – tra cui l'architetto Alessandro Bassani – e i potenziali investitori e ha formato il gruppo di lavoro, costituendo lo scorso 20 gennaio la Società anonima Sun Village Projects SA. A lui abbiamo innanzitutto chiesto di illustrarci il progetto. *"Come già detto più volte, si tratta di un concetto nuovo che non ha nulla a vedere con quelli del recente passato – chiarisce il nostro interlocutore.*

continua a pagina 2

20 anni lungo il Lucomagno

Perché aprire la strada del passo d'inverno?



Foto d'epoca

ARCHIVIO VOCE DI BLENIO

di Matteo Baggi*

L'obiettivo iniziale può essere riassunto con le stesse parole che hanno recentemente portato il Centro Pro Natura del Lucomagno a sviluppare un'applicazione: integrare le offerte turistiche, economiche e culturali presenti sui due versanti del passo. Sino a venti anni or sono queste due regioni erano collegate per pochi mesi durante il periodo estivo ciò che impediva di fatto qualsiasi collaborazione. Sono stati gli allora Enti turistici di Blenio e di Disentis a voler scardinare questa limitazione. Ricordo il primo incontro a Disentis nell'estate del 1997 con l'allora presidente dell'Ente turistico di Disentis Gion Schwarz, accompagnato dall'ing. Luigi Ferrari e da Edgardo Manhart. Simpatia reciproca e ottimismo sono stati gli ingredienti che hanno permesso di dare avvio a questa bella, e certamente non scontata avventura.

Differenze istituzionali tra TI e GR

Non saremmo nemmeno partiti senza l'importante autonomia da sempre riconosciuta dalla Costituzione grigionese agli enti locali. In poche parole, le autorità cantonali grigionesi, preso atto del desiderio della Surselva (Regione, Comuni ed Ente turistico) di intensificare i contatti con la Valle di Blenio e il Ticino in generale, hanno immediatamente confermato la disponibilità a concedere a una costituenda associazione la gestione del tratto stradale in questione

assicurando pure un importante sostegno finanziario. Forte di questo sostegno, e dell'appoggio nel frattempo ottenuto dagli allora 17 comuni della Valle, l'Ente turistico di Blenio ha iniziato le trattative con il Canton Ticino riscontrando, va detto, notevoli difficoltà. Determinante in questo contesto è risultato l'intervento dell'allora giovane Consigliere di Stato Marco Borradori. Eravamo sul San Bernardino (per parecchi anni le riunioni tra bleniesi e i vicini della Surselva si son tenute ad Andermatt o al San Bernardino!) e al termine di una lunga e intensa discussione tra i promotori dell'iniziativa e i rappresentanti delle due amministrazioni cantonali con i rispettivi capi dicastero, l'on. Borradori ha messo a tacere lo scetticismo dei suoi funzionari (che avevano addirittura presentato in quella circostanza una perizia giuridica contraria all'apertura) proponendo l'accettazione, limitatamente ad un periodo di prova, delle nostre richieste.

Un passo dopo l'altro

A quel momento, grazie anche al supporto da allora sempre garantito dai vari uffici cantonali coinvolti nell'operazione, il progetto è realmente partito. Il 18 agosto 2000 è stata formalmente costituita la Pro Lucomagno che nei mesi successivi ha sottoscritto con i due Cantoni una convenzione atta a regolare le modalità di apertura della strada del passo durante i mesi invernali per un periodo di prova di 5 anni.

continua a pagina 3

RUBRICA In volo sulla Valle

di Luca Solari



"La strada che conduce a Ludiano sale rallegrata da una sempre più folta vista di vigneti coltivati con gelosa cura fra i massi e le asperità d'una natura capricciosa e sassosa. Nei floridi vigneti guadagnati sulla terra avara, l'uva cuoce al sole riverberato dai crudi sassi". (Piero Bianconi, 1944)

Settembre, tempo di vendemmia: nella Bassa Blenio la vigna occupa una parte importante del territorio. Nell'immagine proposta siamo in zona "Al Ronco", nei dintorni

del Castello di Serravalle. I vigneti situati nella regione di Ludiano sono particolarmente interessanti: se ne trovano un po' dappertutto, persino tra le "ganne" (pietraie). Qui in passato impararono a sfruttare anche il calore che i massi incamerano e rilasciano poi alle vigne. Così ecco nascere, tra un macigno e l'altro, le "töppie" (pergole); vale la pena ammirare questi capolavori di architettura rurale. Per proteggere questi preziosi ronchi, già in tempi lontani

i Ludianesi avevano inserito nei loro statuti un articolo secondo il quale "si vieta alle capre di prender dimora e di circolare liberamente nel territorio comunale". Per questo motivo sono stati bollati e denominati i "cascia bosc" (caccia becchi). A Ludiano troviamo anche il torchio di "Cat'Mutal": è uno dei più grandi del Canton Ticino e la struttura reca incisa la data 1756.

© Luca Solari,
www.thepictures4you.ch

50
di voce
50
di blenio

Rassegna temporanea
Museo della Valle di Blenio
11.06 - 08.11.2020 / 28.03 - 07.11.2021
50 anni di storia della Valle di Blenio raccontati dal suo mensile

Le acque del Sun Village tornano a muoversi



Il borgo

FOTO STUDIO BASSANI



L'edificio dove troverà spazio la SPA

FOTO STUDIO BASSANI

(...) "Si tratta oggi di realizzare un villaggio turistico aperto, un albergo diffuso, dove vi sia una forte componente di interazione con gli operatori turistici locali e con gli abitanti che potranno usufruire dei servizi proposti tra cui negozi con prodotti della valle, ristoranti, una piscina (prevista di 25 metri di lunghezza, omologata, ndr.), area wellness e momenti aggregativi vari". È prevista la costruzione di una ventina di edifici con appartamenti di diverse tipologie e grandezze, immersi nel verde e collegati da vialetti e piazzuole. Ci saranno anche diversi ristoranti con offerte di vario tipo (uno, ad esempio, per soli bambini) e altri servizi (vedi sito www.sunvillage.ch dove è possibile effettuare una "visita virtuale"). "I contenuti esatti del villaggio – ci precisa il nostro interlocutore – verranno stabiliti con maggior precisione nel corso della presente estate".

Investimento e piano di quartiere

L'investimento previsto è di circa 50 milioni di franchi per il quale, conferma D'Andrea (presidente della Sun Village Projects SA) "vi sono già numerosi finanziatori interessati". Un primo piano di finanziamento è già stato allestito e il progetto di massima nella sua ultima versione,

dopo essere stato presentato al Municipio di Acquarossa e alla relativa Commissione, è ora per una prima valutazione negli uffici competenti del Cantone. Dopo l'approvazione del Piano di quartiere, al quale si sta ora lavorando, è prevista l'organizzazione di una serata informativa pubblica. Ma, chiediamo noi, dopo gli ambiziosi progetti degli anni passati, presentati a volte con grande enfasi e poi... ripetutamente naufragati, come si può credere a questa nuova iniziativa?

"I passi fatti recentemente – risponde D'Andrea – conferiscono all'operazione attuale una serietà e una credibilità che prima non c'erano". È vero, infatti, che il passo compiuto nell'autunno del 2019 dal Consiglio comunale di Acquarossa è molto importante: il 15 ottobre i consiglieri comunali hanno approvato all'unanimità la convenzione che prevede la cessione da parte del Comune alla nuova promotrice Sun Village Projects SA del diritto di compera (per 2,6 milioni di franchi) sul capitale azionario della Centro turistico Acquarossa SA e sul terreno, diritto che era detenuto dal Comune di Acquarossa. Un passo, questo, che dovrebbe rappresentare il primo solido mattone.

Se non reale fisicamente, almeno reale... sulla carta.

Studio di mercato, sport, natura e cultura

Al fine di verificare esattamente la tipologia dei futuri potenziali ospiti e visitatori, la SA promotrice ha fatto eseguire al consulente turistico indipendente Elia Frapolli una dettagliata analisi di mercato dalla quale risulta un ampio bacino di potenziali utenti suddiviso in 5 categorie a seconda degli interessi, dell'età e di vari altri parametri. A queste persone, spiega D'Andrea, andranno offerti pacchetti di attività da svolgere in valle o fuori, come visi-

te, escursioni guidate in montagna o su itinerari culturali, visite alle aziende agricole, agli impianti industriali come dighe e centrali e tanto altro ancora. E questo sia in estate che in inverno, adattando le singole proposte. "Tutte queste offerte – ci spiega D'Andrea – saranno convogliate su un'unica piattaforma online dove i clienti potranno riservare direttamente le camere o gli appartamenti, con le eventuali attività desiderate, già prenotabili". La collaborazione con gli enti e gli operatori turistici della valle nonché con gli artigiani, gli agricoltori e la popolazione diventa quindi importante per creare una situazione di vantaggi reciproci e utili siner-

gie (situazione "win-win"). "La nostra intenzione – conclude D'Andrea – è quella di puntare su quello che già ora la valle offre e sa offrire, migliorando laddove è possibile: quindi mettere a disposizione degli ospiti del villaggio le opportunità di svolgere attività sportive all'aperto. La nostra società rimane pertanto aperta a idee e suggestioni da parte della popolazione e degli operatori locali che possono anche aderire e sostenere il progetto". A questo scopo, basta scrivere a info@sunvillage.ch

Un'apertura verso la valle, questa, che contribuisce anche – ce lo auguriamo – a dare all'intero progetto una dimensione e un'impronta più locali e, soprattutto, concrete.



La piazza

FOTO STUDIO BASSANI

INNANZAMÒ

Il Governatore

Dove si racconta di una gita a Urbino e dell'incontro straordinario con i tenutari di un agriturismo

Con quell'aria sprovveduta di chi vien dalla campagna, tra l'oscure vie d'Urbino, senza un tetto, un letto e un desco.

– Guarda che possiam telefonare – disse a me la mia adorata, la Regina di Bavona. Una scorsa casuale dell'elenco ormai sdrucito ci indicò: Il Governatore.

– Parli pure con mi' moglie – disse ferma all'altro filo una voce toscannaccia.

– Vengan pure che s'aspetta – disse ella trafelata, che dall'orto o da un pollaio la correva, agguantando la cornetta.

Sotto un erta via campestre, tra colline rigogliose, con cancello trafficammo e da du' hani fummo accolti. Uno abbaia, l'altro no. Dietro loro la padrona, col sorriso a tutta chioma, che sembrava una gran dama e certo era.

– Son Patrizia, che piacere.

E già tutto illuminava, e la camera svelava. In quell'attimo di gioia, imperioso apparve l'uomo, alto bello e diffidente.

– Che tu fai col copricapo? – disse volto al mio cappello che mi dava soprattutto l'aria grande d'un idiota, ma di questo seppi poi.

– Poco fa pioveva forte, nello zaino si stropiccia – dissi io con gran timore. L'adorata mia Regina, con fattezze d'ateniese, sfoderò il suo garbo antico e i padroni della casa svolser tosto i loro nomi: Son Patrizia, Son Giuliano, che piacere, piacer nostro.

In quell'attimo di scambio, li comparve un capriolo, quasi affabile ma no, ancor d'animo selvatico.

– Senza madre si trovò, e col latte delle capre come pargolo allevai.

In quel posto sì lucente, con ulivi digradanti su declivio sconfinato, due galline riluttanti rifuggivano dall'aia.

– Son terribili, son giorni che corriamo trafelati senza mai venirne a capo – spiegò svelto la Patrizia.

Era subito una casa, era loro ma era nostra, che si sa, noi si vien dalle montagne dirupate e sgangherate, piene zeppe di selvatici, e tra loro pure noi.

Le zavorre liberate, quindi al desco riposammo, pel momento ancora soli. Ma Patrizia sopraggiunse, la sua vita ci contò e sul tardi fu chiamata

dal Giuliano, nel cortile con il cane.

Il giorno appresso ce ne andammo per colline e poi in Urbino. Poi la sera ritornammo. La Patrizia ed il Giuliano, indefessi nel podere, rivedemmo un breve istante, che ormai stanchi e impolverati di lavarci urgeva assai.

Ma una luce s'era accesa, calda e viva: in quel posto in mezzo a' campi, fiori e bestie e rampicanti, era nata l'amicizia, misteriosa e seducente e che non s'attende mai, ma che poi sorprende assai.

Il Giuliano, uomo d'arte, svelò presto e a lungo verbo tutto quanto il suo sapere. La Patrizia turbinosa, avvolgente come mamma, ci contò delle figliole, dei mercati e le fatiche, senza mai rinfoderare quel fantastico sorriso. L'adorata mia Regina si sentiva come a casa, quella sua di sasso grigio tra vertigini e castagni.

Un prosciutto che Giuliano con la mano avea curato per tre lunghi e attenti anni si spandea davanti agli occhi, stupefatti, di Domestico e Regina, pellegrini conquistati da li ospiti supremi.

Non da meno fu Patrizia, con fagioli inumiditi di salsiccia poderosa, pomodoro e spezie varie, mano calda

di sapienza che nell'alma ormai estasiata dei foresti Pellegrini promuoveva conoscenza.

Possiam dire che la cena fu da sola una bellezza, ma ancor più della mangiata, il Domestico e Regina dalla vita e dai racconti di Patrizia e il suo Giuliano furon tosto conquistati. Non piazzarono parola, qualche ah di meraviglia, nel sentire il gran Giuliano raccontar partenopeo.

– A Montecrì! Che ce sta 'na pecorina?

La Patrizia con amore, avvertiva i Pellegrini che il Giuliano nelle storie si perdeva inesorabile. La Regina illuminava col silenzio suo supremo, di candore e misterioso, che al Domestico pareva, e certo è, la bellezza folgorante che nel mondo non ce n'è.

Venne poi quel dì seguente, e noi poveri viandanti s'esauriva le vacanze. Ma ancor festa ci aspettava, e brodetto e broccolotti e romano pecorino, posto in tavola dagli ospiti, che incantavano di nuovo. Cento storie avea ancora, il Giuliano fantasioso: di figliole e barche a vela, di pittori e incantamenti. Dentro gl'occhi strabuzzati di Domestico e Regina, quadri e chiese, tele e terre roteava-

no furiose come palle dentro al circo. La Patrizia mise in gioco quell'amore di una mamma, verso noi viaggiatori che di anni, messi insieme, ne contiamo cento e venti. I du' hani s'eran fatti coraggiosi e calorosi: il piccino comandava, quello siculo obbediva. Giunse poi il temuto addio, che la vita sempre corre, ma le cose restan dietro. Abbracciammo il gran Giuliano, come fosse, e certo è, un amico ritrovato e che mai sarà lasciato al di fuori dello cuore.

Dentro il carro di Patrizia, che il motore però avea, ne partimmo appollaiati e vedemmo impicciolare il Gran Signore che col cuore c'avea accolti in casa sua. Verso Pesaro viaggiammo, lontanissimi oramai dal Governatore bello.

Ricci bianchi e mani ferme, la Patrizia ci posò, Pellegrini grati e lieti, ai binari straferrati dove il treno per la Patria implacabile attendeva. Niente pianti, siamo adulti, ma andar via fu assai penoso. Sempre in vita e da lontano, il Domestico e Regina penseranno a quei fulgori che colmarono i lor giorni d'un umore spensierato.

I racconti di Giorgio Genetelli



20 anni lungo il Lucomagno

(...) La stessa è stata rinnovata nel 2005, sempre per un periodo di prova di 5 anni. Finalmente la nuova versione sottoscritta nel 2010 ha riconosciuto il principio dell'apertura a titolo definitivo!

La Pro Lucomagno non ha comunque dovuto superare unicamente gli ostacoli istituzionali. Quando si è iniziato a parlare di questo progetto da più parti sono state sollevate perplessità. In particolare vi era lo scetticismo di chi riteneva il progetto destinato al fallimento di fronte alla forza della natura e di quanti sostenevano che l'apertura avrebbe favorito unicamente gli impianti di risalita della Surselva a scapito delle nostre stazioni già allora in difficoltà. Il tempo ha dimostrato l'infondatezza di queste reticenze.

Con il passare delle stagioni gli addetti alla sicurezza hanno confermato coi fatti la possibilità di garantire un transito in sicurezza, e questo anche a costi contenuti. Mi piace in questo contesto sottolineare come ad oltre vent'anni dall'avvio del progetto i costi effettivi dell'apertura rimangono ancora inferiori a quelli inizialmente



La strada liberata dalla neve

FOTO MARA ZANETTI MAESTRANI



Lavori di sgombero, febbraio 2018

FOTO MARA ZANETTI MAESTRANI

preventivati. E per quanto attiene agli impianti di risalita, la collaborazione istaurata in questi ultimi anni con le importanti stazioni della Surselva costituisce, contrariamente a quanto temuto, un vero e proprio toccasana per le stazioni bleniesi.

Obiettivo reale

Troppo spesso si pensa che lo scopo della Pro Lucomagno sia quello

di garantire l'apertura della strada del passo durante il periodo invernale. Non è così, sin dall'inizio l'apertura del passo è sempre stata considerata quale semplice mezzo per perseguire i veri obiettivi (cft. articolo 2 nel riquadro qui sotto).

Ed anche in questo contesto le soddisfazioni sono state numerose. Penso allo scambio di scolaresche tra la Valle di Blenio e la Surselva,

ai corsi estivi di tedesco organizzati a Disentis, all'ottenimento della possibilità di transitare lungo la via del passo anche con gli autobus durante il periodo invernale (possibilità vietata all'inizio e successivamente ottenuta), al sostegno a manifestazioni turistiche e culturali, alla collaborazione istaurata tra gli agricoltori dei due versanti, non da ultimo al miglioramento della copertura telefonica del comparto, obiettivo da anni perseguito dalla Pro Lucomagno e finalmente raggiunto nel corso degli ultimi mesi.

La Pro Lucomagno ha ancora una ragion d'essere?

Sicuramente sì. Per permettere alle due vallate di usufruire al meglio dell'apertura invernale i risultati sin qui ottenuti non sono ancora sufficienti. Rimangono purtroppo ancora troppi (comunque tutti giustificati in quanto la sicurezza degli utenti deve sempre avere la priorità per rispetto a tutte le altre argomentazioni) i giorni di chiusura (mediamente una trentina l'anno

contro i sei mesi in precedenza). I nostri vicini grigionesi stanno lavorando sodo con importanti investimenti lungo l'intero asse stradale che porta al Lucomagno e in particolare prolungando sensibilmente la galleria sul passo. Il Ticino sta ancora tastando il terreno con diversi progetti allo studio.

La Pro Lucomagno segue attentamente quest'evoluzione e dovrà dimostrare anche in futuro lo stesso entusiasmo e la stessa pacata spregiudicatezza che le hanno permesso vent'anni or sono di aprire una porta che tutti credevano oramai irrimediabilmente chiusa.

Ed anche nel prossimo futuro vi è da sperare che l'esempio grigionese (vero cantone di montagna!) sappia mostrare la via al Ticino (cantone di montagna spesso solo sulla carta) per garantire al nostro bel territorio l'attenzione che merita.

(* vice presidente Pro Lucomagno

Art. 2 - fine

L'associazione mira all'apertura invernale del passo del Lucomagno per perseguire i seguenti scopi:

- a) miglioramento delle condizioni economiche sui due versanti del passo
- b) sviluppo degli scambi culturali e linguistici tra le regioni della Surselva e della Valle di Blenio
- c) sviluppo e potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici lungo il passo
- d) sviluppo di una sensibilità pubblica a favore della protezione e della salvaguardia della regione alpina del passo del Lucomagno.

Guglielmazzi Trasporti SA

6718 Olivone

trasporti
scavi
servizio calla neve
fresatura strade asfaltate

Eros 029/651.07.54
Enrico 029/687.69.10

Tel. ufficio 091/872.17.08 - Fax 091/872.15.78
guglielmazzitransporti@bluewin.ch

PITISC SAGL - Dangio

Stufa a legna

fr. 990.-

EGO tagliaerba a batteria

bruder

ROSY SALONE

PRUGIASCO

091 871 23 93

MOSTRA E VENDITA

La mostra può essere visitata liberamente

Se l'atelier è chiuso suonare il campanello della casa sottostante oppure telefonare ai seguenti numeri:

T. 091 870 17 34
M. 079 730 75 18

ANGELO FERRARI SCULTORE
6721 Ludiano

REVISIONE CISTERNE dal 1973

SCOLARI SA

6593 Cadenazzo

Uff. 091 857 66 55 - Fax - Mag. 091 857 46 24
079/240.19.57 - 079/685.98.60 Acquarossa

casada sa
IMPRESA GENERALE

MALVAGLIA

TEL 091 870 12 17
FAX 091 870 12 09
NATTEL 079 221 60 01
www.casada.ch



7 domande per proprietari di casa

I proprietari di un'abitazione primaria dovrebbero affrontare alcune domande non oltre i 55 anni.

Come mantenere la propria casa in età avanzata?

Si può trasferire l'abitazione ad un figlio?

Vale la pena ammortizzare l'ipoteca?

Tutte le domande e le relative risposte su

raiffeisencasa.ch/abitazione-55plus

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti



Di Leo motors S. Antonino – Biasca



AutoParade 2 - 3 - 4 OTTOBRE 2020

Vi aspettiamo presso il nostro show-room di Biasca durante l'evento **AutoParade**

Potrete ammirare i nuovissimi modelli del marchio SEAT e CUPRA

Vi offriremo con piacere un aperitivo con accompagnamento musicale



dileomotors.ch

SETTEMBRE 1970 La Voce di cinquant'anni fa

a cura di Tarcisio Cima

Dallo scorso 11 giugno è aperta al Museo di Lottigna la mostra temporanea **50 di voce 50 di blenio**. Invitandovi cordialmente a visitarla, ricordiamo che agli abbonati di "Voce di Blenio" e ai membri dell'Associazione Museo della Valle di Blenio viene consegnato gratuitamente sul

posto il quadernetto **voce fuori voce 2** approntato per accompagnare e agevolare la visita. La pubblicazione può essere ritirata anche al Museo Cà da Rivöi di Olivone, dove è in corso la mostra *Non solo Cronaca. Pagine letterarie scelte in 50 anni di storia di Voce di Blenio*.

[I titoli e i testi originali del 1970 sono riprodotti in corsivo.]

Lo stemma della nostra Valle

L'articolo di apertura della Voce di settembre 1970 riguarda la storia degli stemmi e dei sigilli della Valle di Blenio ed è opera del massimo esperto in materia di quei tempi, l'architetto **Gastone Cambin**. Il contributo è corredato da alcune interessanti illustrazioni relative a stemmi risalenti ad epoche diverse. Scegliamo di riproporre qui lo stemma raffigurato sul sigillo del 1567, forse quello più conosciuto anche dai bleniesi del giorno d'oggi poiché è stato ripreso, opportunamente stilizzato, nel logo del nostro museo vallerano. Logo cui di recente il grafico Gabriele Beretta ha conferito un delicato e riuscito tocco di colore. Ma questa prima pagina della Voce è per noi soprattutto l'occasione per "dare a Gastone quello che è di Gastone", cioè per riconoscere all'architetto Cambin il grande merito di aver messo a frutto le sue vaste ed approfondite conoscenze in materia di araldica, di genealogia, di arte, di storia e di museografia – esercitate e riconosciute in Ticino, in Svizzera e all'estero – anche a favore della Valle di Blenio, sua valle di elezione. Ne vogliamo qui brevemente ricordare gli elementi principali: la realizzazione del Museo *Ca' da Rivöi*, inaugurato nel 1969; la partecipazione della Valle di Blenio all'edizione 1971 dell'esposizione luganese *Artecasa*, da lui propiziata e coordinata in qualità di regista della manifestazione in quegli anni; il coordinamento del volume a più mani "Blenio '71", scaturito proprio dalla partecipazione ad *Artecasa*; infine la realizzazione del Museo storico ed etnografico della Valle di Blenio nella Casa dei Landfogti a Lottigna, inaugurato nel 1979, indubbiamente la sua opera di maggior rilievo in valle.



Sigillo di Blenio con la leggenda «S+ COMVNIS VALLIS BLEGNI» anno 1567

Olivone

15 agosto; la festa dell'amicizia a Santa Maria sul Passo

I legami di amicizia della Comunità di Olivone con l'Abbazia di Disentis sono secolari. Anticamente i Consoli di Olivone, in occasione della festa dell'Assunzione, si incontravano con l'Abate e i Monaci di Disentis sul Passo del Lucomagno per concedere loro l'autorizzazione della Vicinanza generale a tagliare la legna per il fabbisogno dell'Ospizio di Santa Maria. Un atto di squisita generosità e di buon vicinato che i bravi Monaci hanno

sempre apprezzato. A conferma di questo essi introdussero l'usanza della distribuzione del vino a tutti gli Olivonesi presenti all'incontro.

Nella civiltà contadina tradizionale il 15 agosto – giorno in cui la religione cattolica celebra l'Assunzione di Maria – doveva essere parecchio affollato di manifestazioni religiose che si svolgevano in diverse località della valle. Nel 1970 molte di esse erano già cadute in disuso o comunque avevano perso le motivazioni e le implicazioni che avevano in origine, risultando quindi sempre meno frequentate. È il caso della festa sul passo del Lucomagno di cui riferisce la Voce, tanto da indurre l'articolaista a manifestare l'esigenza di ravvivarla e di darle nuovi contenuti e nuovi significati.

Oggi giorno il 15 agosto – che qualcuno chiama impropriamente Ferragosto – è non meno affollato di feste e ricorrenze. L'aspetto religioso non è più in primo piano. Prevale l'aspetto conviviale e di divertimento: il bisogno di stare assieme, di stare vicini, di vedere e farsi vedere, di conoscersi e di riconoscersi. Di fare comunità, insomma. Che sia questo un bisogno primordiale ce lo sta dicendo con crudezza questo strano 2020 in cui è vietato ogni assembramento e siamo costretti a mantenere le distanze anche dagli amici più cari. Un bisogno che era intercettato e ampiamente soddisfatto anche dalle feste religiose di un tempo. Come quella sul Passo del Lucomagno, se è vero che *i bravi Monaci di Disentis introdussero l'usanza della distribuzione del vino a tutti gli Olivonesi presenti all'incontro*. Vino, non solo acqua benedetta.

La Santa Messa nella chiesetta di Santa Maria è stata concelebrata dal Parroco don Sandro Fovini e dai Sacerdoti don Pietro Borelli e don Sergio Stangoni. È stata notata con simpatia la presenza di don Mario Bini e di don Sandro Vitalini.

Don Sandro Vitalini mi ha accompagnato come "padre spirituale" durante i cinque anni di ginnasio a Lucino. Mi ha insegnato tante cose che mi sono state di aiuto nella vita. *In primis* a ragionare con la mia testa. Con la sua morte, la scorsa primavera di Coronavirus, mi sono sentito orfano per la terza volta. Ritrovarlo sulla Voce – del tutto inaspettatamente, quasi come un'apparizione – mi ha un poco consolato.

Aquila

Inaugurazione

Con ardimento e ottimismo non comuni i Fratelli Buzzi hanno portato a compimento la realizzazione di un'opera che sarà un salutare apporto all'economia dell'alta valle. Verrà infatti inaugurata sabato 10 ottobre p.v. la nuova sede della loro fabbrica di orologi nella campagna di Aquila. Al momento attuale occupa trentadue operai e potrà dar lavoro a un massimo di cinquanta. Oltre al lavoro in fabbrica,

si dà la possibilità del lavoro a domicilio, mantenendo così aperta una confortante speranza per il futuro delle nostre terre. Frattanto ci felicitiamo con i promotori dell'iniziativa ed esprimiamo loro i nostri voti augurali per un fortunato avvio.

Certo ci voleva una *non comune* dose di *ardimento* e di *ottimismo* per rilanciare un'attività industriale in Valle con la costruzione di una sede nuova fiammante, destinata ad incrementare notevolmente la capacità produttiva già esistente. Questo a due anni dalla traumatica chiusura della Cima Norma, in un momento in cui le attività industriali rispondenti a quella tipologia (nell'orologeria, nel tessile e nell'abbigliamento in particolare) avevano già cominciato ad abbandonare non solo le valli, ma il Ticino e la Svizzera stessi, a favore di paesi che potevano assicurare un costo della manodopera sensibilmente inferiore. Il concetto di "delocalizzazione" era già una preoccupante realtà agli inizi degli anni '70. L'inaugurazione qui ricordata, sulla quale la Voce ritornerà poi con il numero di novembre, rappresenta l'ultima fiammata di un'avventura produttiva nel campo dell'orologeria che aveva conosciuto un discreto successo in valle a partire dall'immediato secondo dopoguerra. Ricordiamo in particolare il laboratorio costruito a



Dongio da Luigi Barberis e l'attività della *Bleno Watch* e poi della *Giselco* sempre a Dongio. La fabbrica di Aquila ha continuato l'esercizio fino al 2005. Onore ai Fratelli Buzzi, in particolare a Giancarlo con la moglie Angela, per aver promosso e poi diretto l'iniziativa; onore anche alle schiere di donne – e a qualche uomo – che con il loro lavoro hanno garantito la continuità dell'azienda lungo un quarantennio. Successivamente lo stabile è stato rilevato dal Patriziato generale di Aquila, Torre e Lottigna (cui mi onoro di appartenere). Con l'impulso determinante

del suo presidente, Alessio Rigozzi, lo stesso Patriziato lo ha ristrutturato e attrezzato per farne un apprezzato Centro Medico dell'Alta Blenio, aperto nel 2016.

Pubblicità

Questa volta la nostra scelta non poteva che cadere sull'inserzione proposta, fin dai primi numeri della Voce, dalla ditta dei Fratelli Buzzi. Vi appare un sobrio ma elegantissimo Longines. Un Longines di questo tipo è stato il mio primo (e anche l'ultimo) orologio serio. E, si sa, il primo orologio non si scorda mai!

Aggiornamento

Salviamo il torchio di Scarpe

Nella precedente puntata di questa rubrica intesa a "rispolverare" la Voce di 50 anni fa, abbiamo riproposto il presente appello apparso sull'edizione di agosto 1970 per salvare dall'incombente rovina l'antico torchio esistente a Scarpe – versione italianizzata del toponimo locale *Scarp* – incantevole frazione collinare di Semione. Nell'intento di creare un po' di *suspence* attorno al caso, abbiamo voluto allora mantenere il più stretto riserbo sulle condizioni del torchio a cinquant'anni di distanza dal grido di allarme lanciato da una giovanissima Voce. Abbiamo tuttavia voluto offrire un indizio che i Semionesi (a maggior ragione gli *Scarpensi*) più attenti avranno colto: l'edificio appariva in un angolo della foto pubblicata a pag. 2 nel contesto di un articolo che con il torchio non c'entrava un bel niente.

Dunque il torchio di Scarp c'è ancora! Ma in quali condizioni? Rispondo al quesito con una notizia buona e una cattiva. Cominciamo dalla cattiva: lungo 50 anni non è stato mosso un dito per salvarlo. L'incuria



è continuata e con essa il degrado dell'edificio. Il tetto in pioda è gravemente lesionato in più punti. L'antica chiave è nella toppa. Chiunque, anche un ragazzo, può entrare, con il rischio di farsi male. *Non si può provare che rimpianto e amarezza per l'abbandono di un tale cimelio del passato*. I sentimenti testimoniati dall'estensore dell'appello del 1970 sono i nostri, moltiplicati per cinquanta, con l'aggiunta di un senso di profonda frustrazione. La buona notizia è che nonostante quasi un secolo di *incuria attiva* (ossimoro per indicare che l'uomo ha dato una mano al tempo nel determinare il degrado) il torchio di Scarp non è crollato. È ancora

li, bene in vista dal basso, a sfidare i decenni e i secoli. I muri perimetrali, vero capolavoro di arte muraria a secco, sono incredibilmente ben conservati, a dimostrazione che non c'è bisogno di malta, bastano l'ingegno e la forza di gravità, per legare indissolubilmente i sassi tra di loro. La carpenteria lignea, benché danneggiata in corrispondenza dei crolli delle pioda, si può ancora quasi interamente recuperare, così come la copertura in pioda. Ci sono in valle validi artigiani in grado di assicurarne un restauro massimamente conservativo a regola d'arte. Il torchio vero e proprio porta molto bene i suoi 370 anni certificati dalla data incisavi sopra (1650): ci vuole altro per abbattere, o anche solo scalfire, una "bestia" di legno massiccio lunga più di otto metri! *Eppure basterebbero un po' di volontà, un'intesa reciproca e un amore quasi sacro per conservare uno strumento campagnolo di sicura attrattiva turistica*. Buona volontà, intesa reciproca, valore culturale e interesse turistico: diceva già tutto l'appello del 1970. Basterà ora ripeterlo con forza affinché finalmente si concretizzi?



RIEVOCAZIONE

Corsa internazionale in salita del Luzzone

Lo scorso 19 luglio la prima rievocazione storica

Nella seconda metà degli anni 60, più precisamente dal 1967 al 1969, sulla strada che da Campo Blenio porta alla diga del Luzzone fu organizzata, per iniziativa dell'Automobile Club Svizzero e delle Officine Idroelettriche di Blenio, la Corsa internazionale in salita Campo Blenio-Luzzone.

Vi parteciparono anche piloti a quel tempo illustri, quali Silvio Moser e Ottorino Volonterio – attivi in Formula 1 – o le stars del Cam-

pionato svizzero Edgardo Rossi e Arnaldo Maestrini. Sul tracciato, spettacolare e molto tecnico, si cimentarono anche alcuni piloti bleniesi, fra i quali l'olivonese Nello Scapozza.

Purtroppo questa splendida corsa automobilistica, che per tre anni aveva attirato in Valle di Blenio piloti di livello internazionale e migliaia di spettatori, per motivi diversi non riuscì a scavallare il decennio per proseguire anche negli anni settanta e seppure si è anche sentito spesso parlare della possibilità di reintrodurre questo evento, fino ad oggi nulla di concreto si è realizzato.

Ma lo scorso 19 luglio, grazie al dinamismo del Circolo del Pistone

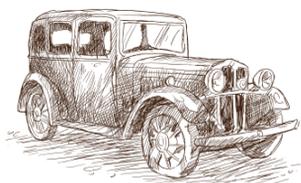
Biasca & Tre Valli e del suo presidente Libero Milesi, ha finalmente avuto luogo la prima riedizione storica della gara bleniese, alla quale hanno partecipato una quarantina di equipaggi al volante di splendide auto d'epoca, fra le quali alcuni veri bolidi da corsa.

La competizione si è svolta come "gara di regolarità", ovvero con la fissazione di un tempo prestabilito entro il quale il percorso va portato a termine, mantenendo la velocità media il più vicino possibile a quella prestabilita e mai superiore ai 50 km orari.

Al termine della gara si è tenuta la parte conviviale con la relativa premiazione presso il Ristorante Luzzone.



di Davide Buzzi



Estratto del primo manifesto del 1966 della corsa in salita del Luzzone



Gli equipaggi partecipanti all'edizione 2020



Immagine storica di una delle corse degli anni '60



Una bellissima Lancia storica alla partenza della corsa di regolarità 2020



Nello Scapozza al volante della sua Mini Morris durante una delle corse degli anni '60

SALMINA & FERRARI SA
Malvaglia - Origlio

Impianti - Elettrici
- Domotici
- Fotovoltaici
- Multimedia

Tel. 0041 (0)91 870 13 43
www.salmina-ferrari.ch
info@salmina-ferrari.ch

SCARICA GRATIS L'APP VIZUAL **Z** INQUADRA L'IMMAGINE E SCOPRI L'AZIENDA

COSMETAL GHISLA S.A

RIPARAZIONI OFFICIO TECNICO VERANDE
6710 BIASCA PERSIANE PORTE GARAGE SERRAMENTI IN METALLO

TEL. 091 / 862 18 19 FAX 091 / 862 46 51

La Valle di Blenio, scena di un film

“40 & Climbing, 40enni in ascesa” di Bindu de Stoppani

Sicuramente, nelle scorse settimane in valle, ci sarà chi si è imbattuto in scene da set televisivo, con tanto di camera, attori, comparse e persone indaffarate tutt'attorno... In effetti la società zurighese Hugofilm, in produzione con la RSI, sta girando in questi mesi un nuovo film dal titolo “40 & Climbing, 40enni in ascesa”, con la regia dell'attrice e sceneggiatrice ticinese Bindu de Stoppani. Eccone la trama (si tratta di una commedia drammatica): Marta, Sara e Isabella, tre amiche di lunga data, si riuniscono per spargere le ceneri di una loro amica conosciuta al campo estivo che frequentavano 30 anni fa. In questo incontro rievocano il passato, lasciandosi alle spalle le loro vite quotidiane perfette. In montagna e in situazioni estreme, riscopriranno valori come l'amore, il perdono e la solidarietà femminile. Quest'avventura, insomma, metterà a dura prova le loro forze e la loro amicizia: scalando le proprie montagne interiori, le tre donne si renderanno conto che, in realtà, la vetta che cercavano non è poi così lontana. Le riprese, se tutto procede bene, dovrebbero conclu-



Una delle diverse scene girate in valle

dersi questo mese di settembre. La maggior parte di esse è stata girata proprio in Valle di Blenio, anche a Olivone, dove tutto il personale ha soggiornato per svariate settimane. Trattasi di oltre quaranta persone compresi la regista, le attrici e gli attori - anche amatoriali, ossia

persone del posto - nonché i tecnici). Alcuni membri della numerosa équipe provenivano dall'estero. Tra le attrici italiane, citiamo Anna Ferzetti, Elena Di Coccio ed Euridice Axen. Da notare che la produzione è affiancata dalla Ticino Film Commission.

Bindu de Stoppani è cresciuta tra l'India, il Ticino e l'Inghilterra, dove oggi risiede con la sua famiglia. Ha iniziato la sua carriera nel cinema come attrice, ma ben presto si è interessata alla regia e si è quindi formata alla London Film School. Nel 2000 ha diretto il suo primo cortometraggio con protagonista un allora sconosciuto Michael Fassbender. Nel 2012 ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio di finzione JUMP (girato nella Svizzera italiana e vincitore di 5 premi al British Independent Film Festival). Nel 2016 ha poi girato il suo secondo film “Finding Camille”, con protagoniste Anna Ferzetti e Luigi Diberti, presentato con successo l'anno successivo alla Festa del Cinema di Roma.

Un onore per la Valle di Blenio

La sindaco di Blenio **Claudia Boschetti Straub** ci ha detto di essere “favorevolmente sorpresa nell'approfondire che una produzione svizzera di tale portata avesse scelto la nostra regione per ambientare questa commedia”. “Non capita tutti i giorni di ospitare un cast di 45 persone con una trama che vede pro-

tagonisti suggestivi e caratteristici scorcii paesaggistici”, ha continuato. “Mi auguro che questa esperienza possa riscuotere il successo che merita, essere un'interessante esperienza per tutti gli addetti ai lavori e una particolare fonte di promozione per il nostro territorio. La popolazione ha accolto con simpatia questa novità e aspetta trepidante di vedere delle riprese esterne per poi gustarsi il risultato finale.”

Nel frattempo, la produzione di questo film è stata oggetto di un articolo addirittura sul quotidiano di San Francisco, ripreso poi da un'altra rivista specializzata di cinema di Los Angeles (la rivista “Variety”) che, a quanto sembra, è la più letta a livello mondiale nel campo del cinema. Qua il link per gli interessati: <https://www.sfgate.com/entertainment/article/Swiss-Female-Driven-Drama-40-Climbing-15461448.php>

E allora? Non ci resta che attendere l'uscita del film prevista nel corso del 2021! Se tutto va bene, verrà presentato in anteprima al Film Festival di Locarno!

m.z

Situazione pericolosa al ponte di Loderio

Municipio di Biasca e Cantone sono a conoscenza della situazione pericolosa creatasi per ciclisti e pedoni lungo la stradina pedonale ciclabile che dal Palaroller porta al ponte di Loderio, in special modo per l'attraversamento della strada cantonale che, in quel punto, conta tre corsie?

Lo chiede, assieme ai possibili rimedi, il consigliere comunale Fabrizio Totti (Lega dei Ticinesi) con un'interpellanza inoltrata lo scorso mese di luglio al Municipio biaschese.

“La stradina in questione - scrive Totti - è frequentata da molta gente, bambini e anziani, nonché dai turisti in bicicletta o a piedi, dato che la stessa permette poi di proseguire

lungo il Sentiero basso della Valle di Blenio che porta ad Acquarossa”.

L'attraversamento della strada cantonale verso il ponte di Loderio, all'altezza della fermata delle Autolinee bleniesi, non è però - secondo l'interpellante - “priva di rischi”. “Auto e camion sfrecciano qui alla velocità di almeno 80 km/h”, osserva Totti, precisando che in futuro con il “quasi certo” arrivo della discarica cantonale e il transito aumentato di autocarri, la situazione non farà che peggiorare.

Totti chiede quindi anche se non sia pensabile realizzare una passerella o un sottopassaggio, e/o - nell'attesa - limitare la velocità e segnalare il passaggio pedonale.



Il punto lungo la strada cantonale oggetto dell'interpellanza

RICERCA DI PERSONALE

L'Associazione Museo della Valle di Blenio

ricerca a partire da marzo 2021

un/una custode a tempo parziale

che assicuri l'apertura, l'accoglienza (con visite guidate a scolaresche e a gruppi) e la cura dei locali del Museo Cà da Rivöi a Olivone.

L'impegno richiesto si estende sul periodo d'apertura del museo: da marzo/aprile (domenica precedente la Pasqua) a inizio novembre (domenica al termine delle vacanze scolastiche autunnali), durante due pomeriggi alla settimana (venerdì e domenica, dalle 14.00 alle 17.30). Si richiede una certa flessibilità in caso di visite fuori orario nel periodo di apertura del Museo e in occasione di eventi organizzati dall'Associazione, anche presso la sede di Lottigna.

Cerchiamo una persona dinamica ed efficiente, che parli fluentemente l'italiano, il tedesco ed il francese, che abbia una buona conoscenza del territorio e interesse per la storia, gli usi e i costumi della Valle di Blenio.

Inviare una lettera di motivazione e il proprio curriculum vitae **entro il 31 ottobre 2020** a:

**Museo storico etnografico della Valle di Blenio,
c/o Vilmos Cancelli, Via Fulgenzio Bonzanigo 8, 6500 Bellinzona**

Offriamo un ambiente di lavoro stimolante e una retribuzione con compenso mensile fisso. Maggiori informazioni sono ottenibili presso: Vilmos Cancelli, presidente dell'Associazione (078 745 23 51) o Cristian Scapozza, curatore del Museo (079 535 94 22).

RICERCA DI PERSONALE

Il Museo della Valle di Blenio

cerca

un co-curatore o una co-curatrice

L'Associazione Museo della Valle di Blenio ha aperto il concorso per l'assunzione di un co-curatore o una co-curatrice a tempo parziale da gennaio 2021.

Il bando di concorso completo e dettagliato è pubblicato sul sito www.museodiblenio.vallediblenio.ch, sulla pagina web dell'Associazione dei Musei Svizzeri (nella rubrica “Impiego/Offerte d'impiego”: <https://www.museums.ch>), oppure può essere richiesto all'indirizzo di posta elettronica museodiblenio@vallediblenio.ch

Le candidature vanno inoltrate **entro il 31 ottobre 2020** al seguente indirizzo:

**Associazione Museo della Valle di Blenio,
c/o Vilmos Cancelli, Via Fulgenzio Bonzanigo 8,
6500 Bellinzona**

Informazioni possono essere richieste allo 078 745 23 51.

L'OPINIONE

Le zone di montagna e i residenti secondari

di Giovanni Canepa

Il tema della vita nelle zone di montagna e degli effetti sulle stesse da parte di chi ad un certo momento, per ragioni diverse, ha dovuto lasciarle, non è nuovo. È infatti strettamente legato sia all'evoluzione storica e sociale degli stessi ambienti, sia al fenomeno dell'emigrazione la cui storia è verificabile da ormai cinque secoli.

Negli ultimi tempi, su "Voce di Blenio", ma più in generale nel contesto politico cantonale e federale, è stata richiamata l'attenzione sulle conseguenze derivanti dal fatto di frequentare le zone periferiche unicamente in forma provvisoria, rispetto alla stabilità attribuita dall'art. 23 del Codice civile svizzero al luogo di domicilio, sviluppando grandi discussioni. Chi non è domiciliato, magari nel comune del quale è attinente o originario, si vede considerato turista, e di conseguenza frequentatore dei suoi luoghi prediletti per attività

di diporto. A creare questa distinzione fra persone residenti in un determinato luogo in modo permanente, e quelle che la stessa zona la frequentano solo durante il tempo libero, ha partecipato prima di tutto il sistema fiscale, che nell'ambito dei riparti intercomunali non ha mai considerato in maniera determinante il fatto che una persona o una famiglia possa vivere una parte dell'anno in un comune diverso da quello nel quale mantiene il "centro dei suoi interessi preponderanti", ossia dove vive la maggior parte del tempo e utilizza servizi importanti quali le scuole, e innumerevoli altri.

Ma si ha l'impressione che le maggiori discussioni attuali siano provocate dalle tasse previste dalla Legge sul turismo; quindi dal fatto che quando un cittadino vuole riutilizzare le zone periferiche - troppo lontane per restarvi in modo permanente per il suo modo di vivere

attuale, e per le varie necessità dei suoi famigliari entra nel novero di coloro che certe zone le frequenta per "diporto". L'attuale sistema legislativo prevede quindi che questo cittadino deve pagare un determinato importo all'Organizzazione turistica preposta a creare le premesse affinché i luoghi della distensione e del rilassamento diventino adatte per tale scopo.

Le due situazioni di vita, ossia quelle che servono ogni giorno per le diverse necessità del vivere normale e quelle dei luoghi dove si risiede per un attaccamento particolare dipendente da culture insite nelle origini personali, provocano dal profilo materiale dei costi che enti fra loro diversi sono tenuti ad affrontare.

Tutte le forme di promozione turistica hanno per scopo quello di sostenere anche attività economiche, come ad esempio i vari settori dell'albergheria. Per le zone di mon-

tagna alcune infrastrutture, come ad esempio l'estesa rete di sentieri, un tempo gestita a lavoro comune, nonché vari contributi alle stazioni sportive, alle capanne e all'organizzazione di manifestazioni.

Forse, come in tutte le cose che vengono eccessivamente organizzate, i costi di gestione aumentano e per coloro che la "casa di vacanza" non è altro che la vecchia casa dei genitori o la cascina non più necessaria agli agricoltori che gestiscono i terreni circostanti, le tariffe previste dalla Legge sul turismo sono eccessive.

Basterebbe quindi discutere l'ammontare di queste tariffe e renderle meno onerose anche per coloro che sicuramente contribuiscono a conservare l'immagine di quei luoghi dove ai tempi ci si adattava a vivere, non per diporto, ma quali veri attori della pur semplice e povera realtà locale. La differenza fra la qualifica di domiciliati e di proprietari fondiari

porta a pensare a problemi ben più grandi, provocati dall'emigrazione all'estero durante il 1800, quando la rivendicazione era riferita alla partecipazione politica dei comuni delle valli spopolate dalla maggior parte dei cittadini attivi.

Proprio in uno dei suoi ultimi interventi, il 25 marzo 1896, poco prima di morire, Plinio Bolla, riuscì a difendere l'inclusione nella costituzione federale del principio ticinese del "fuoco" e del "mezzo fuoco", allo scopo di permettere agli emigranti che abitavano all'estero di poter partecipare alla vita politica nei loro luoghi d'origine e dove ancora erano membri dei loro Patriziati.

Il principio del "fuoco", di origine patriziale, sembra continuare a sussistere nel pensiero di molti attuali emigranti e forse è giusto che un certo riguardo debba essere loro riservato, anche nel contesto delle attuali organizzazioni turistiche.

L'OPINIONE

di Sem Genini*

Una legge a tutela degli animali, della natura e dell'uomo

L'attuale legge sulla caccia è vetusta e non più attuale, infatti il testo risale al lontano 1986. L'anno della famosa "Mano de Dios" di Maradonna, del grave incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, dell'Italia che si connette per la prima volta nella storia a internet o della prima mucca vittima accertata del morbo della "mucca pazza"! Da allora, ne è passata di acqua sotto i ponti e la situazione in Svizzera e nel mondo è cambiata radicalmente. È quindi ovvio che una revisione di una Legge risalente a 34 anni fa, proposta dal Governo e approvata dal Parlamento, sia necessaria.

La nuova Legge è innovativa e ci riguarda tutti, senza distinzioni. Si prefigge di mantenere un certo equilibrio fra gli interessi in gioco per favorire una miglior convivenza fra la fauna selvatica e i diversi fruitori della natura, tenendo in considerazione i cambiamenti sempre più accentuati intervenuti negli ultimi decenni, come il ritorno dei grandi predatori. Le popolazioni di specie protette, in particolare lupi, linci, castori, aironi e cigni reali, sono aumentate in modo esponenziale, causando sempre più conflitti con l'allevamento, la selvicoltura, la caccia e la pesca. Queste specie non sono più in pericolo d'estinzione, anzi si stanno espandendo. In Svizzera, per esempio, vivono 10 branchi per un totale di oltre 100 lupi, fra i

quali ci sono individui problematici che predano dai 300 ai 500 animali d'allevamento all'anno.

La nuova legge permetterà di limitare i danni causati dai grandi predatori, garantendo al contempo la loro protezione. Se invece dovesse essere respinta, la Svizzera si troverebbe di fronte gli stessi problemi incontrati dai Paesi limitrofi dove si costata un incremento ormai ingestibile della popolazione di lupi. La situazione è talmente critica che la Francia, e recentemente anche la Spagna, hanno introdotto un decreto che mira a sopprimere ogni anno circa il 20% dei nuovi nati; la decisione spetta ai prefetti e viene presa per cercare di diminuire gli importanti e ormai insostenibili danni alle greggi. Nonostante ciò, il loro numero globale continua ad aumentare e, senza il contenimento, sarebbe di circa il 30% annuo.

In Svizzera, la nuova legge permetterà di trattare questo problema in maniera mirata, concedendo maggiori competenze ai governi cantonali. I Cantoni potranno così regolare in maniera autonoma esemplari appartenenti a specie protette, a determinate condizioni, anche prima che causino danni. Si potrà quindi intervenire in modo tempestivo, migliorando la protezione della natura e il benessere degli animali.

Non lasciamoci ingannare dalle apparenze e dalle informazioni fuor-

vianti. La protezione ad oltranza di una specie va sempre a discapito di altre specie o dell'ambiente, bisogna quindi intervenire con incisività per non mettere a repentaglio l'intera filiera produttiva. È falso affermare che le specie protette verranno messe in pericolo con la nuova legge.

Con le nuove normative si potrà proteggere lo spazio rurale tradizionale da danni continui e ripetuti, permettendo di salvaguardare tradizioni antiche quanto l'umanità, costituite da un profondo sapere agricolo, forestale e artigiano, rispettoso di quanto ci circonda. Inoltre, la nuova legge consente il mantenimento della tradizione venatoria secondo i principi della sostenibilità e di comportamenti responsabili ed etici. Da ultimo, le nuove regole di caccia contemplano pure l'istituzione di nuovi ecosistemi, per esempio riserve per uccelli migratori, zone di protezione e corridoi faunistici sovregionali, che verranno sostenuti dalla Confederazione e rafforzeranno la biodiversità e la protezione del clima in maniera duratura.

Questa revisione è un saggio compromesso svizzero, niente di rivoluzionario. Cosa si vuole di più? Le conseguenze di un "No" in votazione sarebbero disastrose per il settore primario e non solo.

(*) Segretario agricolo cantonale

L'OPINIONE

di Dario Cittadini, Ludiano

Un motivo "ambientalista" per votare "sì" alla Legge sulla caccia

Con le proteste a favore del clima si è intensificato il dibattito sui comportamenti dell'uomo che portano a un deterioramento preoccupante del nostro pianeta. Un aspetto importante è quello dello sviluppo sostenibile che si basa su materie prime rinnovabili il cui utilizzo deve essere incentivato. Una materia prima rinnovabile a nostra disposizione, purtroppo poco considerata negli ultimi decenni, è la tenera erba delle nostre montagne, utilizzata fino all'ultimo stelo nell'ottocento quando la vita dell'uomo dipendeva da un'agricoltura di sussistenza, come testimoniano racconti che descrivono le fatiche e le miserie dei nostri avi (vedi il "Fondo del sacco" di Plinio Martini). L'unico modo per sfruttare questa ricchezza è la pastorizia praticata nelle zone più discoste e impervie delle nostre valli, che si basa principalmente sul pascolo di pecore, capre e in alcuni casi mucche nutrice. Questa attività è seriamente messa a rischio dalla presenza dei grandi predatori, che non a caso erano combattuti nei secoli scorsi, quando la sopravvivenza era determinata da ciò che si produceva. Si parla di proteggere il lupo in nome della biodiversità, poi si importano cereali coltivati in praterie monoculturali ben più estese del Ticino, dove tutte le forme di vita diverse dal prodotto desiderato sono sterminate dai pesticidi. Altri obietteranno che basta prendere le adeguate misure di protezione da parte degli allevatori. Questo sarà pos-

sibile almeno in parte nelle pianure o nei pascoli comodi e più accessibili, anche se i dati dei Paesi a noi vicini lo smentiscono, ma non certamente nelle nostre impervie valli. Qui l'allevamento è molto impegnativo e, a causa della conformazione geomorfologica del terreno, gli animali devono circolare liberi cercando il nutrimento tra le rocce, su terreni scoscesi e non possono essere circoscritti in piccoli spazi da recinti. Chiunque abbia frequentato questi luoghi sa che non si possono recintare, al contempo risulta impossibile utilizzare anche i cani di protezione. Dove questo è fattibile, sorgono problemi a causa della loro aggressività. Il senso di scoramento negli allevatori è sempre più insopportabile; sono già in pochi e più rendiamo arduo il loro compito, più ci si avvicina all'impossibile. Gli animalisti stentano a crederlo, ma gli allevatori amano i loro animali; proprio il fatto di poter lasciarli liberi sulle montagne permette loro di vivere una vita degna di tale nome, senz'altro migliore di quella offerta agli animali negli allevamenti intensivi. La revisione della Legge sulla caccia è un compromesso: non prevede l'estinzione dei lupi, ma la possibilità - dove vi sia un branco e ne sia attestata la riproduzione - di procedere all'abbattimento di una parte dei giovani esemplari per regolare l'effettivo e prevenire danni maggiori. Si potrà così impedire che diventino incontrollabili non solo nelle zone discoste, ma anche nei pressi delle abitazioni.

Saranno pubblicati in questa rubrica solo scritti corredati da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Lunghezza massima 4000 caratteri (spazi inclusi).

Le opinioni pubblicate non impegnano in alcun modo la redazione.

ROSARIO SPATARO
IMPRESA DI PITTURA

6714 Semione
tel. 079 423 64 41
rosario.spataro@bluemail.ch

SELF-SERVICE LATTE FRESCO

Davanti alla storica Macelleria Cavargna a Malvaglia, trovate un innovativo distributore automatico che fornisce del latte fresco crudo, proveniente dalle mucche dell'Azienda Agricola Croce di Campo Blenio.

Macelleria Cavargna
Via Campagnora 2
6713 Malvaglia

Azienda Agricola Croce
Via Cristallina 4
6720 Campo Blenio

L'OPINIONE

Nuova legge sulla caccia: una trappola, perché votare “No”

La nuova legge sulla caccia indebolisce la protezione delle specie. Per le specie cacciabili e le norme sulla caccia, invece, prevede solo modifiche minime. Non si vota sulla caccia.

Viene invece smantellato il meccanismo che protegge le specie a rischio di estinzione: la politica deciderà quali specie e quanti individui potranno essere “regolati”, semplicemente facendo pressione sul Consiglio federale o sull'Ufficio Caccia e Pesca cantonale. I prossimi candidati, dopo il lupo e il cigno, saranno lince, castoro, airone cinerino, smergo maggiore e altri già chiaramente menzionati durante la stesura della nuova legge. Verrebbero così abbattute le specie più odiate, come nel Medioevo. Il lupo qui fa eccezione: è tuttora raro (massimo 80 esemplari in Svizzera) ma in ripresa. Per lui vigono già le disposizioni che permettono l'abbattimento dell'individuo che fa danno. Una volta che vince il “NO” e si torna alla legge precedente, l'abbattimento del lupo verrebbe probabilmente ridiscusso e facilitato.

Dove c'entra la caccia in questa revisione della legge?

Non capisco perché la caccia si presta a far campagna per la nuova legge e quindi per l'abbattimento di specie protette. Gli individui dannosi di queste specie si possono già abbattere con la vecchia legge, che presenta un giusto equilibrio tra caccia, protezione di specie e abbattimento dei singoli individui dannosi. Sparare a

degli animali protetti e tuttora rari, solo perché ci mangiano dei pesci (immessi), oppure a dei predatori come la linca che preda un capriolo alla settimana, spesso vecchio o malato? Anzi, pretendere dei risarcimenti per la selvaggina predata da selvatici? Questo è allevamento. Non c'entra nulla con una caccia rispettosa, efficiente e ben fatta!

Mi meraviglia l'impegno di certi rappresentanti dei cacciatori a difendere questa legge, se non fosse la voglia di profilarsi per politica personale o di immischiarsi nell'abbattimento di specie protette e rare.

La trappola

Rivoltandosi contro la protezione delle specie i cacciatori perdono credibilità. Ad esempio, i boschi di protezione hanno bisogno di predatori per disperdere e così limitare i danni della selvaggina agli alberi giovani. Solo così potremo proteggere i villaggi sottostanti da scoscendimenti, valanghe e danni da tempeste.

Le associazioni di cacciatori vengono abbindolate da relatori che girano dicendo che con un “No” verrebbe abolita la caccia bassa e pure quella alta non durerebbe più un pezzo. Niente di più falso e controproducente! La caccia bassa si fa su specie che, pur essendo nella lista rossa minacciate di estinzione per altri motivi, nella nuova legge non sono protetti. Rimangono quindi cacciabili.

di Joanna Schoenenberger*

La campagna per il “Sì” ha conseguenze serie

Sostenere che verrà abolita la caccia bassa è irresponsabile: la società cacciatori dei Gradiccioli quest'anno, a detta loro, ha rinunciato ad investire per ripristinare l'habitat ai fagiani di monte. Tutto questo basato su una bugia. In Valle di Blenio vengono usati i presunti conflitti con i cani da protezione per una campagna personale e per la votazione. Il gruppo per la nuova legge si scredita così creando più problemi agli allevatori invece che sostenerli nei loro sforzi di protezione delle greggi.

L'esempio della pernice bianca

Questo esempio insegna che in risposta a comportamenti poco rispettosi della natura da parte di alcuni rappresentanti dei cacciatori, la popolazione si mobilita facilmente per una maggiore protezione delle specie a rischio di estinzione. In questa logica è con un sì alla nuova legge sulla caccia che viene favorita una risposta protezionistica contro la caccia.

Siamo in molti cacciatori per il “NO”

Sono in molti i cacciatori che rappresentano una caccia rispettosa della natura e che non si pronunciano per evitare conflitti. Ma prima o poi questi arriveranno a capo delle federazioni di caccia. <https://legge-caccia-no.ch/chi-dice-no/> e <https://www.jagdschutzgesetz.ch/fr/>

(*) Ingegnere forestale e cacciatrice

L'OPINIONE

di Denis Vanbianchi*

Cani da protezione, tutelare le pecore o esporre le persone?

Da alcuni anni la problematica dei grandi predatori sta mettendo in subbuglio il mondo agricolo, i protettori di animali e la gente comune. Per proteggere le greggi dalla fame del lupo, alcuni agricoltori si sono trovati costretti a far capo a dei cani da guardia/protezione. Questi cani (sovente maremmani) per nulla amichevoli, a volte neppure custoditi come si dovrebbe e che girano liberamente di giorno (quando normalmente le predazioni dei lupi avvengono di notte), si sono fatti notare nella nostra regione (e non solo) per aver spaventato a più riprese degli escursionisti. Alcuni di essi sono stati addirittura morsi e hanno dovuto interrompere la loro passeggiata. Io stesso mi sono trovato di fronte a due di questi cani e posso assicurarvi che non è stato per nulla un incontro piacevole. Alcuni anni fa, nella zona di Rafüsc, all'imbocco della Greina, è dovuta intervenire la REGA per soccorrere una signora ferita e molto spaventata, mentre di recente sono stati segnalati parecchi casi di persone spaventate (o attaccate) nella zona del sentiero degli stambecchi. Una domanda sorge allora spontanea: possibile che per proteggere le greggi dai lupi si debba mettere in pericolo le persone?

Da una parte capisco gli agricoltori che devono proteggere le loro greggi, dall'altra fatica a capire perché ci si ostini a voler proteggere il lupo; forse basterebbe poter sopprimere i casi problematici. La presenza dei cani da protezione viene segnalata

da cartelli che illustrano alcune regole da seguire. Personalmente li ritengo però poco efficaci: si consiglia di non correre in loro presenza o nelle loro vicinanze, ma come spiegare a un bambino che non deve correre? Si consiglia di camminare lentamente, ma se ci si trova, come successo a me, nella situazione per cui uno di questi cani ti corre incontro, istintivamente cerchiamo a nostra volta di metterci in salvo. È inoltre consigliato non avere altri cani con sé, perciò gli escursionisti accompagnati dal proprio amico a quattro zampe devono rinunciare a certi itinerari. È giusto? Così pure gli amanti della MTB e le famiglie. Va detto che questi cartelli danno sì dei consigli ma, anche se seguiti, non assicurano un incontro piacevole con questi cani. Vorrei quindi lanciare un appello alle autorità competenti affinché questo tema venga affrontato con determinazione e non sia sottovalutato come finora. È indispensabile che vengano adottate delle misure a tutela degli escursionisti. Non è assolutamente mia intenzione lanciare una campagna contro il lupo oppure mettere in cattiva luce gli agricoltori, vorrei solo difendere l'incolumità delle persone che frequentano le montagne. Un primo passo nella giusta direzione sarà quello di votare “Sì” alla revisione della legge sulla caccia. Qualunque ne sia però l'esito, ritengo importante che si sviluppi un piano d'azione per i cani da protezione, i quali non dovrebbero poter circolare così liberamente.

L'OPINIONE

Giovani e Parco regionale

di Roberto Kufahl, Grumo di Torre

La mia nonna valtellinese nata nel 1880, quando all'inizio degli anni Cinquanta vedeva il telegiornale della Rai, diceva che lo conosceva già perché l'aveva visto il giorno prima e i giorni prima. Evidentemente azzeccava la sigla, mentre i contenuti informativi se entravano da una parte, uscivano dall'altra. La sua saggezza culinaria era molto apprezzata, per il resto era una gran brava donna, credente e appena un poco bigotta. Allora: se provo, a immaginare il mondo che lei poteva aver in mente e quello che io vedo oggi quotidianamente alla televisione, rimango esterrefatto e quasi incredulo per l'“oltrepassamento” vistoso delle forme.

Penso che per i giovani, nonostante si pensano informati, la conoscenza non è mai troppa. Ci sono tre

eventi cruciali che oso individuare: 1) il mondo cambia e cambia la conoscenza; 2) il mondo intero determina i mondi locali; 3) i vecchi problemi crescono di misura. Sarei pignolesco e presuntuoso se tentassi una classificazione delle conoscenze da sondare, ma direi che il sapere al quale si è attenti o disattenti va sempre approfondito. Intanto il mondo del quale si parla tutti cambia effettivamente sotto e sopra di noi. Lo fa velocemente e inesorabilmente, sia la società sia la natura. Si osserva sempre di più che i fenomeni macroscopici influenzano le condizioni regionali, sia sociali sia naturali. Ma ciò che è più preoccupante è la crescita dei conflitti sociali e del degrado ambientale: il male non è solo la qualità, bensì la quantità e grandezza degli eventi.

Come già dicevo altrove, secondo me, l'unica chance di salvare l'umanità, o di tenere una grande catastrofe il più lontano possibile, è quello di usare scienza e tecnica con il fine preciso e mirato di mantenere un certo equilibrio della biosfera necessario per il suo processo. Ciò comporta la conservazione lasciata a sé stessa del regno vegetale, animale e degli altri microorganismi viventi che permettono la vita. È un'affermazione filosofica e scientifica fondamentale. Intanto la ricchezza mondiale produce più conflitti fra le masse e le classi elitarie, la ricchezza prodotta causa il logoramento delle risorse inorganiche e organiche. Sono soprattutto queste ultime, cioè la natura biologica e la sua forza vitale, a preoccupare. La biodiversità che diminuisce è la spia più chiara

di questo smantellamento. In Svizzera la biodiversità di 230 biotopi è minacciata di estinzione; delle 46-mila specie animali riconosciute un terzo è minacciato di estinzione e una specie su 40 è già estinta. Nel mondo il tasso di estinzione delle specie vegetali e animali ricalca quello delle estinzioni precedenti, ma la velocità è notevolmente più elevata.

Il testo base che per primo ha allarmato i governi è “I limiti dello sviluppo” del 1972, rivisto nel 1992 e nel 2004. Il genere umano era destinato dalle origini a crescere in modo esponenziale, cosa che è esattamente accaduta. La società postmoderna è sempre più il contrario dello sfondo regolativo di armonia che domina l'unità del mondo: si sono perse le figure che sono in sintonia con i

cicli vitali e che nella nostra identità corrispondono ai cicli della natura.

Sul Parco regionale, dico che è un compito della giovane generazione. E di certo è anche sinonimo di “ecologia”, che troverà spazio nella realtà della pratica, che va comunque pensata. Questa istituzione non stabilisce un gran che, semplicemente razionalizza le attività presenti. Altro era il Parco nazionale che introduceva la “protezione”, non in quanto qualità in sé, ma con scopo istituzionale-educativo. Il fisico delle alte energie Fritjof Capra nel suo libro “Il punto di svolta” parla di “ecologia profonda” al posto di “ambientalismo superficiale”. Con buona pace della nonna, Domenica Della Bona di Lövero presso Tirano, i giovani hanno bisogno di informarsi.

Un rustico da affittare?
 Promuovetelo su vallediblenio.ch
 contattateci: info@vallediblenio.ch

METALMATIC
 Edo Urietti
 Responsabile
 Metal Matic SA
 Via Baragge 13 E mobile 079 678 86 07
 6512 Giubiasco mail edo.urietti@metalmatic.ch

Cittadini Reto
Lavori edili Sagl
Tetti in piode
 6721 Ludiano
 Cell: +41(0) 79 684 68 28
retocittadini@vallediblenio.ch
www.retocittadini.vallediblenio.ch

Tracce di pioniere ticinesi in politica

Esposizione alla Bibliomedia di Biasca; anche alcune donne bleniesi

di **Lorenza Hofmann***

A 50 anni dalla storica votazione cantonale che conferì i diritti di voto e di eleggibilità alle donne ticinesi, l'esposizione *Tracce di donne - Pioniere ticinesi in politica* rievoca la storia di questa lenta conquista e le figure femminili che, per prime, assunsero cariche istituzionali a livello cantonale e comunale. Un'iniziativa dell'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT) ospitata da Bibliomedia Svizzera italiana dal **1 al 23 ottobre prossimi**.

Giovedì 1 ottobre alle ore 18.00, la scrittrice Manuela Bonfanti Bozzini presenterà la biografia della levatrice Fausta Bardin-Strozzi (1920-1992), prima donna eletta nel Municipio di Biasca nel 1972. Lo svolgimento dell'evento pubblico rispetterà le disposizioni sanitarie del momento. L'esposizione permette di conoscere i profili individuali delle pioniere ticinesi in politica come pure di cogliere l'azione collettiva femminile per ottenere la parità civica, prima dell'ammissione

delle donne nei partiti, come pure i legami di queste protagoniste con altre realtà della società civile e con il loro contesto di vita e di lavoro. Accanto ai numerosi pannelli espositivi sarà possibile consultare il Totem Tablet *Tracce di emancipazione femminile* con documenti sonori e audiovisivi provenienti dalla Teche RSI. Il programma della serata può essere consultato su www.bibliomedia.ch/it/; l'esposizione rimarrà aperta nei seguenti giorni e orari: lu-gio 09.00-12.00 /13.30-17.30 - ve 09.00-12.00 /13.30-17.00.

Cenni storici

Il 19 ottobre 1969, alla terza consultazione cantonale, gli elettori approvarono il nuovo articolo 13 della Costituzione ticinese: "(...) *I cittadini svizzeri d'ambo i sessi, domiciliati nel Cantone, acquistano il diritto di voto e ogni altro diritto politico negli affari cantonali e comunali all'età di vent'anni compiuti (...)*". Il Ticino fu tra i primi cantoni a porre fine all'esclusione delle donne dalla democrazia. Il 31 maggio 1970 le cittadine ticinesi si recarono alle urne per la prima volta per esprimersi sull'adeguamento di talune norme

costituzionali, in particolare l'aumento dei seggi del Gran Consiglio da 65 a 90. Il 7 febbraio 1971 la parità civica fu accordata anche a livello federale. Il 4 aprile 1971 si svolsero le prime elezioni cantonali a partecipazione femminile e undici donne furono elette in Gran Consiglio (gli studi biografici a loro dedicati sono parte dell'esposizione). Il 23 aprile 1972 si tennero le prime elezioni comunali a suffragio universale: le cittadine entrarono a far parte dei Consigli comunali e persino di qualche Municipio. La *Voce di Blenio* (maggio 1972) si complimentò con le prime donne municipali elette in valle: Dolores Blotti a Malvaglia, Giannina Ferrari a Semione, Giulietta Cittadini a Ludiano, Colombina Marioni a Castro, Ines Mantelli a Ponto Valentino e Elide Piantoni a Olivone. A Biasca la spuntò Fausta Bardin-Strozzi, nota levatrice nel comprensorio delle Tre Valli.

Tracce di donne

Gli studi biografici sono stati realizzati nell'ambito del progetto evolutivo e innovativo *Tracce di donne - Biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo*, nato nel 2012 per valoriz-



Una parte dell'esposizione

zare la memoria dell'operato femminile in Ticino e realizzato grazie allo studio di fonti inedite, alla raccolta di testimonianze e al sostegno di enti pubblici, fondazioni e privati. Sul sito internet www.archividonneticino.ch sono consultabili liberamente cento biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo e oltre una decina di video-testimonianze

di protagoniste del Novecento che ci raccontano del contributo femminile alla storia del Ticino in ambiti professionali, sociali, politici e culturali.

(*) Collaboratrice AARDT, responsabile del progetto *Tracce di donne - Biografie femminili ticinesi del XIX e del XX secolo*.

IL RACCONTO

Gelato ieri, gelato oggi

di Stefano Buzzi



Giugno 1948

"Se state buoni facciamo il gelato!", aveva pronunciato a un certo punto quella santa donna di nostra madre in quel caldo giorno di fine giugno. Eravamo sui monti a 1'800 metri d'altezza dalle parti di Gorda, con le mucche, e il villaggio di Aquila si trovava a più o meno a due ore a piedi; pensare ad un gelato lassù, a quei tempi poi, era una più di una chimera. Inutile dire che questa esclamazione uscita dalle labbra della mamma mise addosso a me e a mio fratello una certa agitazione. Il latte, la panna e persino il burro ci erano garantiti dalle nostre mucche, il profumo di fiore della vaniglia selvatica era disponibile sui crinali dietro la *Schrasada*, qualche altra erbetta di "razza buona" pure. Ma la sostanza del problema stava su come, in quella caldissima giornata, avremmo potuto creare un gelato il quel luogo dimenticato da Dio. Noi non stavamo più nella pelle e proba-

bilmente a quel punto nostra madre si era trovata un po' pentita di quella sua sortita, ma ciò che era stato detto era stato detto!, e togliere un sogno fatto di acquolina a due bimbi di 10 e 12 anni in certi casi può rasentare la violenza. Quindi ormai non le restava che mettere in pratica quanto promesso. "Ascoltate bimbi, a des minut da chi a ghè 'na tunga*. Prendete il secchio piccolo che sta sulla mensola e ci mettiamo il latte, la panna, un po' di burro e qualche radice e fiore di vaniglia", prese a spiegare la mamma, "poi, stando ben attenti a non rovesciare nulla, prendete con voi anche il secchio grande e il mestolo, andate fino alla *tunga* e vi calate dentro. State attenti bimbi che la *tunga* è alta quasi 3 metri. Non andate a farvi male!

Quando siete giù mettete la neve nel secchio grande e poi ci immergete dentro quello piccolo e con il mestolo cominciate a far girare il latte e la panna sempre nella stessa direzione, fino a quando il gelato si sarà indurito. Quando avete fatto, tornate in fretta in cascina, così ce lo mangiamo tutti e tre insieme." Io e mio fratello eravamo stati ben attenti a non lasciarci sfuggire nulla di quanto nostra madre ci aveva spiegato e, dopo aver indossato un paio di vec-

chie giacche pesanti, ci avviammo con entusiasmo in direzione della *tunga*. La mamma, che non aveva tempo di seguirci, prima di lasciarci partire ci aveva fatto mille raccomandazioni: "siate prudenti, state attenti che si scivola e quando avete finito tornate subito qui", e vista la golosità dell'opera che stava a capo del progetto, e ben intenzionati a fare bella figura, per una volta le rispettammo tutte. Così una volta sul posto, con attenzione ci eravamo calati dentro lo stretto pertugio e avevamo seguito alla lettera le istruzioni ricevute. Ci volle comunque una bella oretta di paziente rimestare prima che il gelato si formasse. Che profumo usciva da quelle scodelle e poco ci era mancato che il gelato ce lo mangiassimo tutto mentre ancora lo stavamo a rimestare. Ma ligi a quanto ci era stato raccomandato, riuscimmo a resistere all'impulso della golosità e quando un'ora più tardi fummo certi che il dolce fosse pronto per essere consumato, ci issammo fuori dalla crepa e via di corsa; in pochi minuti fummo fuori dall'abetaia e raggiungemmo la cascina, dove la mamma ci attendeva un po' preoccupata del nostro "ritardo". Con tutta la brama del mondo ci sedemmo a tavola e tutti e tre insieme ce lo mangiammo tutto, il nostro

gelato. Nella vita capitano istanti che non potranno mai essere dimenticati, figurarsi un'avventura come questa; ancora oggi capita mi torni in mente al solo percepire il profumo del latte, della panna o della crema di vaniglia. Grazie mamma, che ora ci vedi da lassù, per averci trasmesso quella materna faticosa proposta.

Giugno 2020

I tempi sono cambiati e la modernità oggi ci permette di trovare un fresco gelato praticamente dappertutto. Certo, per la maggior parte delle volte si tratta di un prodotto industriale, ma vuoi mettere tutti i gusti a disposizione dietro il banco da gelataio del Jebo (lui però lo fa ancora in casa) o dentro il congelatore del *Poia* o del *Migneto*? Non so se mi spiego... Gelato in abbondanza, alla panna, allo yogurt, di frutta, al cioccolato o al pistacchio, di tutto e di più, che i miei nipoti possono scegliere, permettendosi anche qualche piccola smorfia di "quello non mi piace"; che la dice lunga sulla diversità fra la *tunga* e il banco del gelataio. La coppetta e il bastoncino che arrivano pronti in tavola, magari anche con il bis, senza però la conoscenza su come il dolce prodotto è potuto essere realizzato. Certo che la buonissima vaniglia e

tutti gli altri ingredienti naturali e chilometro zero di quel tempo i miei nipoti e i loro coetanei nemmeno possono immaginarseli, come anche il sacrificio necessario ai miei tempi per ottenere quel raro lusso. La *tunga* loro non sanno nemmeno cos'è, oggi nessun genitore si sognerebbe di mandare dei bambini nei pressi di una crepa come quella. Un giorno li voglio portare a vederla, fosse anche solo per dimostrare loro che la mia storia non è quella che oggi si definisce una bufala, ma un grande, valoroso e indimenticabile ricordo. I tempi sono davvero cambiati, anche se non sempre positivamente. Voglio comunque vedere il bicchiere mezzo pieno e pensare non tutto sia andato perso, dicendomi in silenzio: "Oh luoghi / oh profumi / oh suoni / oh canti / che a ritroso il tempo mio portate / un dì sono ritornato lassù / a rivederli / a risentirli / un po' solo / ed ero lieto.

* *Tunga: larga e profonda crepa naturale, seminterrata, sita nella roccia, nella quale durante l'inverno la neve si depositava abbondante per poi mantenersi inalterata durante l'estate. I tung erano utilizzati dagli alpigiani per depositarvi e mantenere al fresco gli alimenti e i prodotti dell'alpe, come burro, formaggio, panna e altro ancora.*

**SOSTIENI
LA TUA VOCE!**

Da 50 anni con voi

vocediblenio.ch
 [vocediblenio](https://www.facebook.com/vocediblenio)

DOMACAR sagl
GARAGE MULTIMARCA

Garage Domacar Sagl CH-6713 Malvaglia
tel 091 870 21 11 fax 091 870 15 74
E-mail domacar@bluewin.ch

Doriano Canzali Natel 079 444 13 80

CARXP

F.lli Giamboni
PAVIMENTI
MALVAGLIA

Tel. 091 870 13 15
079 230 42 14 • 079 223 92 38

LA VOCE DELL'OTR La forza delle sinergie per lo sviluppo della valle



Sin dalla sua nascita, l'Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino ha provveduto, oltre che a promuovere la regione e i suoi punti di interesse e garantire un'accoglienza di qualità ai visitatori presso i propri infopoint, a creare delle importanti sinergie con vari attori di rilevanza turistica ed economica del territorio. Queste collaborazioni hanno permesso una rapida integrazione della nuova realtà, frutto della fusione dei quattro enti turistici regionali presenti in precedenza.

La possibilità di discutere su vari temi e di creare dei gruppi di lavoro specifici con molteplici entità attive sul territorio delle quattro regioni rappresentate dall'OTR ha facilitato l'individuazione di campi specifici su cui lavorare per allinearsi ai vari Masterplan regionali. Naturalmente, le discussioni non sono state unicamente teoriche ma hanno portato, passo dopo passo, a dei risultati concreti riflessi in importanti progetti volti al turismo.

Tre sono in particolare i progetti degni di nota; il concetto di Bike-Sharing, le colonnine di ricarica per e-bike e i sentieri senza barriere pensati in particolare per

le persone con disabilità e difficoltà motorie. Progetti di valenza turistica rientranti nel Masterplan atto a definire la strategia di sviluppo della regione, ma che ben si addicono anche alla popolazione locale garantendo quindi anche dei vantaggi dal punto di vista sociale ed economico.

Bike-Sharing

L'iniziativa legata al concetto di Bike-Sharing in Valle di Blenio è entrata in funzione nel 2019 ed è stata concretizzata grazie alla collaborazione attiva dell'Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino con l'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli, i comuni di Acquarossa, Blenio, Serravalle e Biasca e con il sostegno del comune di Uetikon am See, della Società Elettrica Sopracenerina e delle Autolinee Bleniesi.

Il progetto consiste nella messa a disposizione degli utenti di quattro postazioni in cui è possibile affittare, previa iscrizione sul sito velospot.ch e del pagamento di una cauzione, delle e-bike con cui è possibile spostarsi in tutta comodità nella regione della Valle di Blenio e di Biasca. Le postazioni sono ubicate in quattro punti strategici della regione (negoziario SarciSport di Olivone, stazione di Acquarossa, Casa Comunale di Malvaglia e stazione FFS di Biasca) in modo da rendere pratico e logico l'uso di questo mezzo di trasporto.

Il Bike-Sharing è stato pensato per

più tipologie di utenti: questo sistema infatti si rivolge sia ai residenti della Valle di Blenio, i quali possono ad esempio utilizzare in maniera regolare le biciclette per recarsi sul luogo di lavoro che ai visitatori esterni, che possono visitare i tanti punti di interesse presenti sul territorio in maniera dinamica e comoda grazie alla spinta elettrica che permette di percorrere anche grandi dislivelli con il minimo della fatica.

Colonnine di ricarica per e-bike

In linea con il Masterplan Valle di Blenio e quindi con i progetti paralleli come il concetto di Bike-Sharing sono state installate, lungo tut-



La postazione presso il negozio SarciSport a Olivone

ta la Valle di Blenio, sei colonnine di ricarica per e-bike. Queste stazioni sono ad uso gratuito e sono in grado di ricaricare sino a 4 bici contemporaneamente con qualsiasi condizione atmosferica.

Oltre alle indicazioni su dove richiedere un eventuale trasformatore, ogni colonnina di ricarica per e-bike propone una cartina completa con tutti i percorsi e-bike come pure i punti di interesse nelle strette vicinanze.

L'iniziativa, complementare ai progetti realizzati nell'ambito del turismo a mobilità lenta, è frutto dell'intensa sinergia prodotta

dall'Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino con l'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli.

Sentieri senza barriere

Nel corso degli ultimi anni a livello nazionale si sta cercando di ovviare ad un problema legato all'escursionismo, ovvero alla mancanza di un'offerta valida di percorsi percorribili anche da persone con disabilità e difficoltà motorie. In questo senso la piattaforma SvizzeraMobile sta pian piano riconoscendo vari itinerari per ampliare questa particolare offerta.

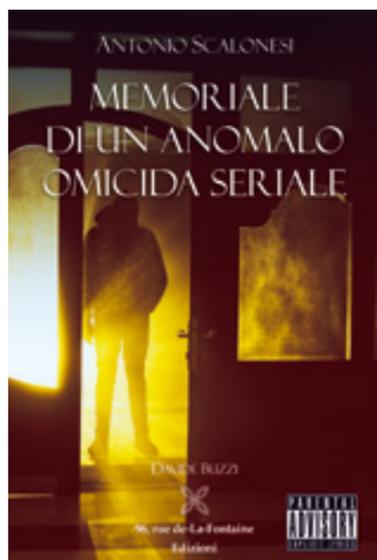
Fino a qualche anno fa nemmeno la Valle di Blenio, pur disponendo di una fitta rete di sentieri, poteva offrire qualcosa in questo ambito. Grazie però alla collaborazione attiva tra l'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli, l'Organizzazione Turistica regionale, il Comune di Acquarossa, il Canton Ticino e l'Associazione Inclusione Andicap Ticino sono stati realizzati ben due percorsi certificati ufficialmente da Mobility International Schweiz (MIS).

I due circuiti (Dongio - Motto e Dongio - Satro) permettono di godere appieno della natura (grazie alla presenza di un paesaggio fluviale d'importanza nazionale lungo il fiume Brenno) ma anche di elementi culturali caratteristici della Media Valle di Blenio (chiese di S. Pietro e S. Remigio, nucleo di Grotti a Dongio, ecc).

IN LIBRERIA Successo per il thriller di Davide Buzzi

a cura della Redazione

Ha anche ispirato il nuovo video del rocker Luca Buletti



"Memoriale di un anomalo omicida seriale", il romanzo del bleniese, e nostro membro di Redazione, Davide

Buzzi, uscito nelle librerie in pieno periodo pandemia, è riuscito nonostante le oggettive difficoltà a farsi notare anche nelle classifiche di vendita di oltre confine. Il romanzo risulta, infatti, al 16° posto nella classifica *suspence* della Audible.it e per la Libreria Rizzoli alla 135° posizione della Classifica Thriller & Suspence. Anche le vendite in Ticino hanno segnato un buon risultato considerando che per gran parte della primavera le librerie del territorio sono rimaste chiuse.

"Abbiamo deciso di pubblicare uno scrittore esordiente della Svizzera italiana insieme alla redazione della casa editrice, dopo un'attenta valutazione del testo di Davide Buzzi. Indipendentemente dalla provenienza dell'autore, abbiamo ritenuto il testo valido, originale e ben scritto. Queste sono le motiva-

zioni che vedono questo autore edito, oggi, dalla nostra casa editrice", spiega Morena Zuccalà Direttrice di 96, Rue de-La-Fontaine Edizioni di Follonica che ha pubblicato il romanzo. "Il lockdown ha messo in ginocchio tutta l'economia e ancora più duramente ha colpito l'editoria e il mondo della cultura in generale. Il romanzo di Davide Buzzi è uscito sul mercato proprio 15 giorni prima dell'esplosione della crisi dovuta al coronavirus. Fermo restando la crisi generale, le vendite di "Memoriale di un anomalo omicidio seriale", stanno andando secondo le previsioni che avevamo fatto.

Questo risultato si sta manifestando anche grazie al lavoro fatto dall'autore, tramite i propri canali, per diffondere l'opera. Il personaggio di Scalonesi è affascinante e si manifesta nella sua lucida e calco-



latrice folia, il protagonista così accattivante aiuta a fare del libro un romanzo di successo".

A settembre uscirà il video della canzone D.D.D, cantata dal levent-

tinese Luca Buletti e ispirata al thriller dell'autore di Aquila. La canzone è inclusa nell'album *Sto cambiando immagine* di Luca Buletti, sul mercato da un paio di mesi.

MITICOL SA minerali tinte colori

Rivendita di prodotti vernicianti e sistemi per l'edilizia e l'industria per professionisti e privati
Decorativi e resine per spazi industriali, commerciali e abitativi

Consulenze tecniche personalizzate
Via alla Gerra 9, 6930 Bedano - 091 945 04 04
info@miticol.ch - www.miticol.ch

Online SHOP

f i

HONDA POWER EQUIPMENT

La potenza compatta

Il generatore del 21esimo secolo.
Un generatore di corrente perfetto, peso ridotto della metà.
Un'innovazione tipica Honda!

Generatore EU 20i

VESCOVI BRENNO

OFFICINA MECCANICA
6723 TRAVERSA 091 871 12 19
info@vescovi.ch - www.vescovi.ch

STUDIO D'ARCHITETTURA

Mauro Giuliani
Via Stradunèt 2
6717 Dangio-Torre

T. 079 331 17 26
stmgiuliani@bluewin.ch

La frutticoltura ticinese compie 75 anni



Quest'anno l'Associazione Frutticoltori Ticinesi (AFT) festeggia i 75 anni di esistenza. Per celebrare la prestigiosa ricorrenza, il 17 ottobre prossimo al Mercato Coperto di Giubiasco (dalle 9.00 e fino alle 18.00) si terrà una grande manifestazione, nel rispetto delle direttive cantonali e federali in ambito Covid-19. A questo evento hanno già aderito tutti gli enti e le associazioni ticinesi che in qualche modo hanno a che fare con il settore frutticolo, unitamente a vari enti d'oltralpe che si occupano di ricerca in quest'ambito e di salvaguardia di vecchie varietà, ciò che conferisce già sin d'ora prestigio ed attrattività alla giornata. I collaboratori di questi enti presenti nei vari stand saranno a disposizione per rispondere a tutte le domande e richieste di informazioni (scelte varietali, difesa dei nostri alberi o nuove tecniche culturali). Verrà pure creato uno spazio specifico riservato ai bambini/ragazzi con giochi e attività inerenti al settore e un workshop per la creazione di un alloggio per insetti.

Breve storia dell'AFT

L'AFT è stata fondata nel 1945 a Rivera sotto l'egida del Servizio cantonale di frutticoltura, diretto, allora, dal dottor Linneo Martinoli. Inizialmente era previsto che fosse-

ro ammessi in qualità di soci attivi solo coloro che avevano la patente cantonale di frutticoltura, in particolare chi si occupava di potatura di fruttiferi. L'obiettivo dichiarato, considerate le favorevoli condizioni pedo-climatiche ticinesi, era quello di incentivare la coltivazione professionale del pesco. L'ambizione malcelata era quella che il Ticino diventasse il cantone di riferimento a livello nazionale per questa specie, come il Vallese lo era per le albicocche. Lo slogan prescelto per accompagnare questo progetto era "Sole e pesche del Ticino". Purtroppo una scelta varietale non adattata alle esigenze pedo-climatiche e commerciali fece naufragare quasi subito le ambizioni poste dal progetto.

Negli anni 1970, in Ticino si coltivavano ancora una ventina di ettari di meli; oggi ne resistono ormai solo poco più di un paio. Anche in questo caso il motivo di questa erosione di interesse è dovuta alla decisione operata in passato di puntare su varietà molto sensibili alle malattie fungine come, ad esempio, Golden Delicious, Starking, Kidd's orange, scelta che ha presentato, nelle nostre condizioni climatiche, problematiche colturali difficilmente gestibili all'atto pratico, con frutta prodotta troppo spesso di scarso valore commerciale. Altro motivo del fallimento di diversi progetti frutticoli commerciali è dovuta alla mancanza di infrastrutture specifiche per la lavorazione, lo stoccaggio e il condizionamento della frutta, con conseguenti difficoltà nel competere con le mele provenienti da altre regioni svizzere, come Vallese e Turgovia, all'avanguardia in questi ambiti. Tradizionalmente i ticinesi sono più portati verso la viticoltura, attività spesso tramandata in ambito familiare, che presenta un adattamento culturale migliore alle nostre condizioni pedoclimatiche locali rispetto alla frutticoltura.

Nel 2003, vi è stata la fusione dell'Associazione dei frutticoltori Biasca & Valli, aggregatasi all'AFT per consolidare l'attività reciproca ed estendere la formazione continua in ambito frutticolo a tutto il territorio cantonale.

Progetti anche in Valle di Blenio

L'Associazione ProFrutteti, animata dall'etnobotanica Muriel Hendrichs, da diversi anni si occupa della salvaguardia di vecchie varietà di mele presenti in Capriasca e non solo. Parallelamente da qualche anno anche l'Associazione bleniese "Meraviglie sul Brenno" ha avviato un interessante progetto, coordinato pure da Muriel, per inventariare e conservare il patrimonio costituito dalle vecchie varietà di pere esistenti in valle e non solo. L'AFT collabora attivamente, in qualità di partner promotore, alla realizzazione di questo progetto votato al promovimento e alla preservazione della biodiversità. A questo proposito, nel 2019 e 2020 abbiamo promosso due corsi dimostrativi di potatura invernale su vecchie piante di pero ad alto fusto nella Piana di Semione. È inoltre prevista la realizzazione, in collaborazione con diversi enti della Valle di Blenio, di un sentiero tematico dedicato a "peri e miele" di circa 7 km con la messa a dimora di nuovi astoni di pero ad alto fusto lungo il percorso che include pure la possibilità di visitare un apiario didattico. Si pensa poi di creare anche un frutteto didat-

tico con una cinquantina di esemplari presso il centro scolastico di Acquarossa. Malgrado le difficoltà citate, l'associazione annovera ancora oltre 350 soci, prevalentemente frutticoltori amatoriali interessati a migliorare le loro conoscenze frutticole. Essi coltivano in genere poche piante su piccole superfici; ciò nonostante lo fanno con grande passione e con lo scopo, il più delle volte raggiunto, di produrre frutta di qualità.

Lo scopo dell'AFT è proprio quello di accompagnare questi frutticoltori nella gestione del proprio frutteto dando loro le necessarie conoscenze in ambito tecnico e promuovendo una coltivazione la più ecologica e naturale possibile. A questo scopo organizziamo serate tematiche sui metodi di coltivazione ecosostenibili, completate da corsi pratici in frutteto tenuti da esperti che cercano di sensibilizzare sulle tecniche moderne da adottare per ottenere della frutta sana.

Le collaborazioni

Le collaborazioni e i contatti avviati con altre associazioni: ProFrutteti, ProSpecieRara, Ficedula, BioSuisse



e Società di apicoltura – sono finalizzate, in ottica futura, proprio alla salvaguardia e alla promozione di una biodiversità il più ampia possibile anche in ambito di frutticoltura amatoriale, promuovendo una coltivazione di tipo conservativo. Possiamo immaginare che anche nell'immediato futuro, fatte salve rare eccezioni, la nostra frutticoltura resti confinata nei giardini familiari e questo è un vero peccato in quanto il Ticino presenterebbe tutte le premesse necessarie per coltivare con successo anche in ambito commerciale molte specie fruttifere.

Per chi fosse interessato ad approfondire la tematica, sul nostro sito www.frutticoltoriticinesi.ch trova molte informazioni utili, come pure il programma d'attività annuale.

Alberto Sassella (Presidente AFT)
e Mauro Giudici (Membro di Comitato AFT)



Lo studio dei frutti al mercato di Malvaglia

AVVISO IMPORTANTE

vocediblenio.ch
vocediblenio

Ricordiamo ai nostri lettori, ai collaboratori e agli inserzionisti che il **termine di chiusura** per la **consegna del materiale** redazionale per il **numero di ottobre** scade il:

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2020

L'uscita del mensile agli abbonati sarà anticipata al **5 ottobre**. L'uscita del numero di **novembre** è prevista per il **5 del mese**, con la consegna del materiale in redazione **entro il 10 del mese precedente**.

La Redazione

Lieti eventi

A VEZIA - MALVAGLIA
Beatrice, di Cristina e Simone Cavargna.

La Redazione si congratula con i genitori e augura di cuore ai neonati tanta salute e felicità!
Invitiamo i genitori o i parenti a segnalarci le nascite che saranno ben volentieri pubblicate di mese in mese in questa rubrica.

LOCUSMAIOR sagl
architettura

CH - 6721 Motto (Blenio) | Pasquale Saporito | www.locusmaior.ch
Tel. + Fax 091 871 29 63 | Mobile 079 672 19 44

oliva
Scale in legno
Rivestimenti
Serramenti
Mobili

FALEGNAMERIA SA
6721 Motto/Dongio | www.oliva.ch
Tel 091 871 17 79 | info@oliva.ch

SCONTO INSERZIONE
Pubblicazioni anche non consecutive.
Testi uguali o file fornito.

6 ANNUCCI **10%**
12 ANNUCCI **20%**

vocediblenio.ch

CINEMA
TEATRO
BLENIO

6716 Acquarossa
tel. 091 871 17 05

6716 Acquarossa
tel. 091 871 17 05

SETTEMBRE 2020

VI ASPETTIAMO IN TUTTA SICUREZZA!

Film del mercoledì: si riparte da dove ci eravamo lasciati...

Wir Eltern

ME2 Un film di **Eric Bergkraut**, sceneggiatura di **Ruth Schweikert**, con **Eric Bergkraut, Elisabeth Niederer, Elia, Ruben e Orell Bergkraut, ...** (Svizzera 2019) - 94 min. - 2K
Una coppia zurighese è convinta di aver fatto tutto nel modo giusto. Ma i loro figli adolescenti non la pensano così e boicottano il "perfetto sistema familiare", paralizzando la vita ai genitori. Alla fine quest'ultimi, esasperati, se ne vanno di casa... Sarà nuovamente presente in sala il regista Eric Bergkraut.
20.30 - V.o svizzero tedesco / s-t francese - da 12 anni

Gli anni più belli

VE4 Un film di **Gabriele Muccino** con **Pierfrancesco Favino, Kim R. Stuart** (Italia 2020) - 129 min. - 2K
SA5 La storia di quattro amici, raccontata nell'arco di quarant'anni, dal 1980 a oggi, dall'adolescenza all'età adulta. Le loro speranze, le loro delusioni, i loro successi e i loro fallimenti sono l'intreccio di una grande storia di amicizia e amore attraverso cui si raccontano anche l'Italia e gli italiani.
20.30 - in italiano - da 10*/12 anni

Sonic - Il film

DO6 Un film di **Jeff Fowler** con **Jim Carrey, James Marsden, Tika Sumpter** (Giappone 2019) - 99 min. - 2K
Una commedia avventurosa in live-action basata sulla celebre serie di videogame campione di incassi della Sega, con protagonista il famigerato e sfacciato porcospino blu, che troviamo a San Francisco, dove con lo sceriffo di provincia Tom Wachowski deve combattere il malefico Dott. Robotnik.
17.00 - in italiano - da 6 anni

Film del mercoledì

Parasite

ME9 Un film di **Bong Joon Ho** con **Kang-ho Song, Sun-kyun Lee, ...** (Corea del Sud 2019) - 132 min. - 2K
Padre, madre, figlio, figlia: una famiglia vive di lavoretti malpagati in uno squallido seminterrato. Quando il ragazzo, falsificando diploma e identità, diventa il tutor privato dell'erede di una ricchissima famiglia, i quattro escogitano un piano diabolico per sistemarsi definitivamente. Ma anche una strategia perfetta nasconde conseguenze imprevedibili... Film pluripremiato agli Oscar 2020.
20.30 - V.o coreano / s-t tedesco e francese - da 14 anni

Film dedicato a Rosanna

Lontano, lontano (Cittadini del mondo)

VE11 Un film di **Gianni Di Gregorio** con **Gianni Di Gregorio, Ennio Fantastichini e Giorgio Colangeli** (Italia 2019) - 91 min. - 2K
SA12 La storia di Attilio, Giorgetto e il Professore. Tre uomini di Roma sui 70 anni, diversissimi tra loro eppure simili nella sorte. Le loro vite sono un disastro, la loro anzianità li sta logorando in una triste esistenza di quartiere, mentre tutti tre sognano un futuro all'estero. Ma dove?
Film del regista e attore de "Il pranzo di Ferragosto".
20.30 - in italiano / s-t tedesco e francese

Sonic - Il film

DO13 17.00 - in italiano - da 6 anni

Film del mercoledì

Madame

ME16 Un documentario di **Stéphane Riethauser** (Svizzera 2019) - 94 min. - 2K
Il film è incentrato sul suo rapporto con il nipote Stéphane Riethauser, il regista. Madame è un doppio ritratto in cui la matriarca e il nipote gay si confidano. Con sincerità e umorismo, il film decostruisce in profondità e con potere sovversivo gli stereotipi di genere e traccia una saga familiare della società borghese con incantevoli filmati d'archivio.
20.30 - V.o francese / s-t tedesco e italiano - da 10 anni

I miserabili

VE18 Un film di **Ladj Ly** con **Damien Bonnard, Alexis Manenti, Issa Perica** (Francia 2019) - 102 min. - 2K
SA19 Girato dove Victor Hugo aveva ambientato il suo romanzo, nella periferia a un'ora dal cuore di Parigi si consuma un thriller dal ritmo avvincente e adrenalinico. Stéphane, insieme a due colleghi veterani di una squadra anticrimine, si trova a fronteggiare una guerra tra bande. Un semplice episodio di cronaca diventerà il pretesto per una deflagrante battaglia per il controllo del territorio, in un "tutti contro tutti" senza pietà. Premiato agli Oscar 2020, Palma d'oro a Cannes 2019.
20.30 - in italiano - da 14 anni

Cats

DO20 Un film-musical di **Tom Hooper** con **Jennifer Hudson, Judi Dench** (USA 2019) - 110 min. - 2K
I gatti del quartiere di Jellicle si sono dati appuntamento al chiaro di luna per la festa annuale in cui si deciderà chi avrà l'onore di ascendere al loro paradiso. Fra loro c'è anche Grisabella, un tempo gatta affascinante, ora malconca ed evitata da tutti. Sarà proprio lei la protagonista dell'adattamento cinematografico del musical di successo di Andrew Lloyd Webber.
17.00 - in italiano - da 4*/6 anni

Film del mercoledì

Le milleu de l'horizon

ME23 Un film di **Delphine Lehericzy** con **Laetitia Casta, Clémence Poesy, Thibaut Evraud, Luc Bruchez, ...** (Svizzera 2019) - 90 min. - 2K
VE25 La storia di una famiglia sulle montagne svizzere che non riesce più a guadagnarsi da vivere con la propria azienda agricola a causa di un'eccezionale ondata di caldo che ha colpito l'Europa e che ha portato a una delle peggiori siccità della storia. Per i Sutter si profila un disastro familiare...
Miglior film svizzero ai Quartz 2020.
20.30 - V.o francese / s-t italiano - da 10*/12 anni

L'assistente della Star

SA26 Un film di **Nisha Ganatra** con **Tracee Ellis Ross, Dakota Johnson, ...** (USA 2020) - 113 min. - 2K
DO27 Maggie è l'assistente personale di Grace Davis, superstar californiana della musica e performer di grandissimo successo. Cresciuta in mezzo alla musica e nel mito di Grace, ha un grande sogno nel cassetto: fare la producer! Ma il perseguimento della sua passione e l'impegno con Grace non appaiono conciliabili...
SA 20.30 / DO 17.00 - in italiano - da 6 anni

Film del mercoledì

Citoyen Nobel

ME30 Un documentario di **Stéphane Goël** (Svizzera 2020) - 90 min. - 2K
Lo svizzero Jacques Dubochet, insignito del Premio Nobel per la chimica 2017, è un uomo discreto e generoso la cui vita è stata scombusolata e che ora è sollecitato a presenziare a eventi e dibattiti pubblici e a prendere posizione su temi a volte molto distanti dal suo lavoro scientifico.
20.30 - V.o francese / s-t francese e tedesco - da 6 anni

Tenet

VE2.10 Un film di **Christopher Nolan** con **Elizabeth Debicki, Robert Pattinson, John David Washington, ...** (USA 2020) - 150 min. - 2K
SA3.10 Il protagonista viene trascinato in un mondo di spionaggio che non avrebbe mai potuto immaginare, perché qui le regole del tempo sembrano funzionare in modo diverso. L'unico modo per salvare il mondo sembra essere racchiuso in una misteriosa parola: Tenet.
20.30 - in italiano - da 10*/12 anni

Trolls World Tour

DO4.10 Un film d'animazione di **Walt Dorn** (USA 2020) - 91 min. - 2K
DO11.10 I Troll amano la musica! Poppy e Branch però non sapevano dell'esistenza di altre tribù di Troll e che ognuna di loro rende omaggio a un diverso stile musicale. Il loro mondo sta quindi per diventare più grande e più rumoroso... e qualcuno vuole che il rock regni sovrano!
17.00 - in italiano - nessun limite d'età

CHIODI DI CARTA

Madame "La Suisse"

Da leggere tentando di portare in superficie quanto di più profondo si nasconde tra le righe

Tout va bien "Madame la Suisse", l'ha detto la presidente Sommaruga nella sua allocuzione per commemorare i 729 anni della Confederazione. L'ha detto Berset, il mastino del Consiglio federale, sceso a Lugano per i festeggiamenti del Natale della Patria. L'ha detto o fatto intendere l'eccellente conduttrice Clarissa, spigliata e preparata.

9 agosto scorso; nel rispetto delle misure di sicurezza, tenendo alta la guardia. Dal dottor Garzoni, piacevole alle telespettatrici, un invito a una stretta prudenza, munirsi delle mascherine in presenza di affollamenti, non lasciarsi coinvolgere in lassismi: il coronavirus è infatti purtroppo presente, a noi saperci difendere.

Di quella serata, con vari ospiti anche sconosciuti, personalmente ne sono rimasto deluso; mi sarei aspettato qualcosa capace di toccare il cuore, senza scendere nelle solite banalità. Dove era quel leggendario Guglielmo, scelto tiratore? Dove era il triunvirato del giuramento? Nostalgico? Ne bastava un cenno senza retorica. Piacevole per contro il canto dell'Inno alla Patria nelle quattro versioni nazionali.

Il Sosto..., il Sosto vestito a festa, illuminato con inserito lo stemma svizzero, voluto dall'artista Hofstetter con il supporto di quel Comune di Blenio è stato visto, direi per caso, da un ristretto numero di persone; perché non è stato pubblicizzato? L'ho potuto vedere tramite un causale scatto del telefonino di mio figlio, qualcosa di veramente spettacolare.

Tra, pandemia, corona, tracciamenti Covid-19 e tamponi, quarantene e degenze... *Tout va bien Madame la Suisse?*

di Gianfra di Scaradra
in Corzoneso Piano

"Tout va bien Madame la Suisse": l'hanno accentuato Gobbi presidente del Consiglio di Stato con il ministro Bertoli e il dottor Merlani durante la Conferenza stampa del

LE AZIENDE INFORMANO

Aquila, digita, prendi e gusta!

Distributore automatico: formaggi, salumi nostrani e altro...



Si tratta di una macchina self-service moderna di ultima generazione, funzionante 24h/24h con possibilità di pagamento in contanti, oppure con qualsiasi altro tipo di pagamento grazie alla nuova tecnologia digitale.

Nell'automatico si possono trovare i vari tipi di formaggi prodotti dal Caseificio del Sole:

- Formaggio *Caseificio Blenio*
- Formaggio *Adula* (maturato in grotta/cantina Cima Norma),
- Formaggio *Montagna*
- Formaggio *d'alpe Camadra DOP*
- *Formaggella del Sole*

In autunno sarà presente il gustosissimo *Raklettello del Sole*.

In aggiunta ai prodotti caseari trovano spazio nell'assortimento alcuni prodotti nostrani forniti dalla Macelleria-salumeria Rigozzi Michel.

Per completare l'offerta è possibile trovare, biscotti, bibite e cioccolato Cima Norma.

L'automatico di Aquila

L'Azienda agricola "Caseificio del Sole" di Severino e Odis Rigozzi di Aquila, informa con piacere che a partire da metà luglio scorso presso la ex Casa comunale di Aquila trova spazio un distributore automatico per la vendita di prodotti caseari e non solo.

www.cinemablenio.ch

Per informazioni e newsletter:
contatto@cinemablenio.ch

facebook cinemateatroblenio1

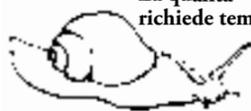
Scarica l'App Blenio Vival!

Casa dell'artigianato

Piazza
San Domenico
a Dongio



La qualità
richiede tempo



GARAGE 3 VALLI SA

Via Chiasso 5
6710 Biasca
iltuogarage.ch



Thomas Lechleitner
6718 Olivone - 091 872 25 65
www.candrac.ch - info@candrac.ch



IL RISCALDAMENTO A LEGNA: UNA VALIDA SCELTA ECOLOGICA.

CORZONESO

“Pietra e cemento: Vincenzo Vicari e la Valle di Blenio”

Mostra alla Casa Rotonda



Vincenzo Vicari, Aquilesco (Campo Blenio) con la diga del Luzzone, 1966

Vincenzo Vicari (1911-2007) viene considerato in primo luogo «il fotografo di Lugano» ed è vero che la città sul Ceresio è sempre stata il fulcro delle sue attività commerciali. Vicari però coltivava diverse passioni, tra cui quella per la montagna e frequentava quindi spesso anche la Valle di Blenio che ha fotografato anche dal cielo, quale specialista di fotografia aerea.

La mostra che si apre il **12 settembre** alla Casa Rotonda si inserisce in un progetto curato dalla Divisione Cultura della Città di Lugano che comprende diverse esposizioni, una serie di appuntamenti e la pubblicazione di un importante volume fotografico. La trentina di immagini presenti in mostra intendono mettere a fuoco i due temi principali che Vicari ha sviluppato proprio in Valle di Blenio: quello del Romanico e quello della realizzazione degli impianti idroelettrici che fanno capo alla diga del Luzzone. Uno sguardo verso il passato e uno verso il futuro, quindi, nel segno di quella pietra e di quel cemento che si ritrovano nel titolo.

La pietra è al centro dei due volumi intitolati «Ticino Romanico» pubblicati da Vicari nel 1985 che comprendono immagini in bianco e nero scattate nel corso di una certosina opera di «censimento» di tutti i monumenti risalenti a quest'epoca sul territorio ticinese che Vicari esplora fin nel minimo dettaglio (sculture, colonne, capitelli) portando alla luce immagini sorprendenti di un Medioevo dai toni fantastici. Il secondo tema, quello del cemento, ha origine sì nella sua passione per la montagna ma soprattutto in un incarico che lo porterà a realizzare un eccezionale libro fotografico poco conosciuto.

Il committente sono le Officine Idroelettriche di Blenio che nel 1966 pubblicano il ponderoso volume intitolato «Val Blenio» che, oltre a diverse decine di immagini in bianco e nero e a colori scattate da Vicari, comprende un testo storico di Guido Calgari e una dettagliatissima descrizione di tutti gli impianti costruiti tra il Luzzone e Biasca nel decennio precedente. La scelta delle immagini punta in

questo caso a mettere in evidenza sia il talento del Vicari-paesaggista sia quello del Vicari-fotogiornalista che sa cogliere l'attimo giusto sul cantiere o durante l'inaugurazione dell'impianto. Arricchisce questo capitolo dell'esposizione una cinquantina di fotografie tratte dal libro «Val Blenio» presentate in video. Non mancheranno inoltre due immagini inedite di Roberto Donetta.

«Pietra e cemento» Vincenzo Vicari e la Valle di Blenio. Mostra realizzata in occasione del progetto della Città di Lugano, Divisione Cultura «Vincenzo Vicari fotografo. Il Ticino che cambia». Inaugurazione: sabato 12 settembre alle 17.00. La mostra si potrà visitare fino all'11 aprile 2021 il sabato e la domenica dalle ore 14 alle 17 oppure su appuntamento: tel. 091/8711263, info@archiviodonetta.ch. Per rispettare le norme di distanziamento sociale, l'inaugurazione e il rinfresco si terranno all'aperto soltanto in caso di bel tempo. Per informazioni in merito consultare il sito www.archiviodonetta.ch.

PONTO VALENTINO

Ricordo della “Madonna” del 1956

È questa una memoria che merita di essere ricordata. È il racconto della solenne festività in occasione del terzo centenario dell'istituzione della Veneranda Confraternita della Madonna del Carmelo da parte del parroco don Battista Ferrari pubblicata sul bollettino parrocchiale nel 1956. Eccola qua sotto, con l'augurio di buona lettura.

Guipi

Luglio 22: con solennità tutta speciale viene celebrata la festa della Madonna del Carmelo e il terzo centenario della istituzione della Confraternita. La giornata commemorativa è stata preceduta, come di solito, dalla Novena e poi, per la circostanza, da un triduo con predicazione. Questa è stata tenuta con molta ef-

ficacia, praticità e sostanza dal M. R. don Mario Tarani, dei Servi della Carità, Rettore del Collegio S. Anna a Roveredo. Lo stesso attese pure con tanto zelo alle confessioni. La festa s'è iniziata con una consolante partecipazione, per il numero e la devozione, alla S. Comunione. Il folto gruppo della Milizia, che ha condecorato ottimamente tutta la festa, era quasi al completo già alla propria Messa, circondato da numerosissimo popolo. La chiesa si è riempita una seconda volta per la S. Messa solenne, celebrata dal Rev.mo prevosto don Annibale Berla e accompagnata dal bel canto delle nostre giovani, dirette da Rachele Martinoli.

All'altare assistevano numerosi sacerdoti e prestavano servizio i Confratelli in buon ordine e dignitosamente. Al Vangelo disse il discorso di circostanza illustrando con profondi

concetti e forte eloquenza i rapporti che intercorrono tra la Vergine Maria e la parrocchia, il Rev.mo pro-Vicario generale, Mons. Giuseppe Martinoli. Nel pomeriggio - aperta dalla Milizia e con l'intervento di tanti fedeli venuti pure d'altre parrocchie, di oltre una ventina di Sacerdoti, di numerosi Confratelli vestiti del loro caratteristico abito e pronti all'ufficio loro assegnato dagli Ufficiali, ingentilita dalla irrequieta teoria delle “verginelle” e dei ragazzi - si è svolta lungo tutto il paese la processione col Simulacro della B. V. del Carmelo. Fungeva da celebrante il Rev.mo don Carlo Beretta, già parroco di Ponto, e con lui erano pure i sacerdoti compaesani don Carlo Valentini, don Annibale Berla e don Riccardo Bulloni, che hanno risposto all'invito della Confraternita. Il Te Deum, cantato con intimo senso di riconoscenza al Signore, e la Benedizione Eucaristica hanno chiuso la nostra bella festa commemorativa.

In occasione della secolare ricorrenza è stato compilato un Numero unico: “La nostra Confraternita ha trecento anni”, che sicuramente ha incontrato molto favore in parrocchia, presso i nostri cari emigranti e presso molti ammiratori. Ne rimangono alcune copie che sono in vendita al prezzo di fr. 1,50. In margine alla festa ha funzionato, come tradizione, un banco di beneficenza a favore della chiesa, che ha dato copiosi frutti, grazie ai numerosi e munifici benefattori, agli organizzatori e collaboratori e, naturalmente, agli acquirenti di biglietti. A tutti la sincera riconoscenza della parrocchia e la protezione di Colui che solo giustamente sa valutare intenzioni, possibilità e meriti.



LEONTICA

“Il Larice”, progetto punto d'incontro



Da queste colonne, promotori ringraziano le persone che hanno già aderito al sondaggio e dato il loro sostegno. Per raggiungere l'obiettivo minimo che permetterà di dare seguito al progetto, è però necessario ottenere ulteriori adesioni.

È ancora possibile farlo entro il 30 settembre 2020 direttamente sul sito www.illarice.ch oppure chiedendo il modulo d'adesione al numero telefonico 079 390 74 26.

Grazie per il sostegno,

I promotori



DAZZI SO 30 ANNI
TIPOGRAFIA

CH-6710 Biasca
T. +41 (0)91 862 36 40
biasca@dazzi.ch

CH-6747 Chironico
T. +41 (0)91 865 14 03
info@dazzi.ch

MOTTO – DONGIO

Basta biciclette in tirata di Motto



DAVIDE BUZZI

Un ciclista lungo la Tirata di Motto

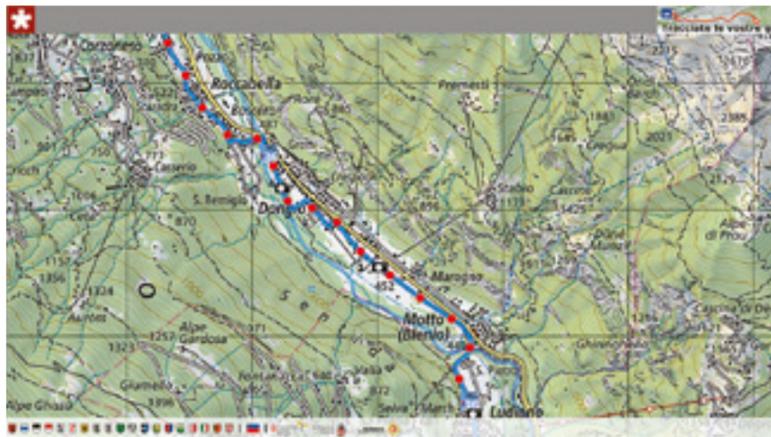
Un invito al Comune di Acquarossa a intervenire presso le autorità cantonali per imporre un divieto a percorrere la tirata di Motto in bicicletta e, contemporaneamente, per invitare il cantone a migliorare i percorsi ciclabili nelle valli e nelle zone periferiche.

Sulle pagine del nostro mensile, come anche sul portale di Blenio Cafè, abbiamo già segnalato in passato la pericolosa abitudine dei ciclisti di percorrere il rettilineo della tirata di Motto, spesso anche in folti

gruppi e magari pure appaiati. Anche durante questa strana estate di Covid e di eventi annullati le nostre strade non sono state certo esenti dal traffico motorizzato e giustamente nemmeno gli appassionati della bicicletta hanno voluto rinunciare al loro sport preferito. Spesso e volentieri però sono proprio i ciclisti, coloro che più sono esposti al pericolo del traffico, a non ottemperare alle precauzioni minime per potersi divertire in tutta sicurezza, per loro e per tutti gli altri utenti che fanno uso giornalmente delle vie di comunicazione. E questo, a mio modo di vedere, è alquanto assurdo. Si sa benissimo che il ciclista che percorre le nostre strade cantonali lo fa esponendosi a innumerevoli pericoli; motociclette, automobili, autocarri, bus e quant'altro affollano le carreggiate, spesso passando a pochi centimetri dagli amanti della pedalata e mettendone in pericolo la vita. E quando

capita l'incidente è sempre il ciclista ad avere la peggio. Raramente scampa alla morte. Per non parlare del gas di scarico che regolarmente costoro respirano in quantità industriale. Eppure queste persone sembrano volersi ostinare a non percorrere delle vie alternative, e meno pericolose, lungo le quali esercitare il loro sport. Il traffico delle due ruote a pedali, che ogni giorno sfila lungo la tirata di Motto, dimostra in tutta la sua enormità la terribile roulette russa alla quale i ciclisti si sottopongono pur di non percorrere le due strade ai lati della tirata; quella di destra – tra l'altro – indicata pure come pista ciclabile e segnalata come tale sulla cartina ufficiale di schweizmobil.ch. A questo punto sarebbe auspicabile un intervento deciso del Municipio di Acquarossa presso le autorità cantonali, per richiedere quanto prima il divieto per la percorrenza della tirata di Motto in bicicletta. Proprio perché in questo caso esistono delle alternative concrete e sicure rispetto alla strada cantonale. Inoltre, dal momento che il problema del pericolo del traffico che vede esposti ogni giorno i nostri ciclisti non concerne solo la tirata di Motto, sarebbe buona cosa che i tre comuni della nostra valle sollecitino il Cantone a voler migliorare la rete delle piste ciclabili in Valle di Blenio e, dove possibile, ad ampliarla creando dei percorsi sicuri e dedicati unicamente agli utilizzatori delle due ruote. Tutto questo prima che ci scappi il morto!

d.b



OLIVONE

Concerto nella Chiesa di San Martino



Sabato 12 settembre alle 20.30 nella Chiesa San Martino Tours di Olivone si terrà un concerto delle soliste dell'Orchestra da Camera "Arrigo Galassi". L'organico del complesso, presentato nel 2013 in una nuova veste unica nel suo genere, è composto da una formazione di archi e clavicembalo interamente al femminile; spesso alcune componenti si esibiscono in Duo, Trio e Quartetto come in questa produzione.

Il programma comprenderà musiche di Georg Philipp Telemann, Ignaz Joseph Pleyel, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz-Anton Hoffmeister, Franz Schubert e vedrà in qualità di soliste, la violinista Daniela Zanoletti e la violista Patrizia De Santis.

Il concerto è organizzato e prodotto dall'Associazione per l'Orchestra da Camera "Arrigo Galassi. L'ingresso è libero.



OLIVONE

Aperte le iscrizioni alla Scuola di Musica CMO

Il Corpo Musicale Olivonese ha aperto le iscrizioni alla propria scuola di musica per l'anno scolastico 2020/2021.

La scuola propone una formazione musicale completa sull'arco di quattro anni e ha quale obiettivo quello di portare i suoi allievi a diventare soci attivi della banda principale, attualmente composta da una quarantina di musicisti di tutte le età, tantissimi giovani.

Durante la formazione i ragazzi avranno già l'opportunità di sperimentare la magia di fare musica insieme grazie alla Minibanda, una palestra di stimoli e di arricchimento sia musicale che relazionale. La scuola di musica è aperta a tutti i ragazzi della valle che hanno almeno 9 anni, ma anche agli adulti che volessero imparare a suonare uno strumento,



non è mai troppo tardi per iniziare! Le lezioni di teoria, solfeggio e strumento si svolgono prevalentemente ad Acquarossa.

Visitate il nostro sito www.cmolivone.ch dove potrete trovare maggiori informazioni e dal quale potrete scaricare

il formulario di iscrizione (termine delle iscrizioni a fine settembre), oppure contattateci al numero 079 760 29 76 (Sebastiano).

Vi aspettiamo con entusiasmo per scoprire la musica insieme!

OLIVONE

50 anni Voce in Biblioteca

La mostra attualmente aperta al Museo della Valle di Blenio a Lottigna e intitolata "50 di voce 50 di blenio" ha una sua estensione anche alla Biblioteca comunale di Olivone (Comune Blenio) dove è stata allestita l'esposizione dal titolo "Non solo cronaca. Pagine letterarie scelte in 50 anni di storia



di Voce di Blenio". L'esposizione è aperta al pubblico tutti i venerdì dalle 20.00 alle 21.30. Vi aspettiamo con piacere!



CAMPO BLENIO

Giovani neo promossi



Complimenti a Teo Sauser che nelle passate settimane ha conseguito con successo a Sursee il suo secondo diploma di meccanico specializzato e a sua sorella Lia per la matu-



rità liceale ottenuta pure con ottimi voti a Disentis.

Auguri a voi, promettenti e volenterosi giovani, per i vostri prossimi traguardi professionali e non solo!

OLIVONE – BIASCA

Nuovo apprendista AFC



La ditta Guglielmazzi Trasporti SA, si congratula pubblicamente con l'apprendista Alessandro Balice per l'ottenimento del diploma di Autista di Veicoli Pesanti AFC.

Inoltre, da queste colonne, l'azienda augura il meglio al giovane per il suo futuro professionale: che possa essere pieno di soddisfazioni.

Auguri ai quali si aggiungono quelli della nostra Redazione!

AQUILA – GORDA

Il cielo in una stanza, grazie a Gaia



Dormire sotto il cielo stellato, potendo osservare e... contare le stelle infinite, magari ammalati dalla luna piena. Il tutto al calduccio sotto un bel piumone, al riparo dall'aria fresca dei 1800 metri di quota della capanna di Gorda, di proprietà della Società alpinistica Nido d'Aquila (SANDA). L'iniziativa,

non c'è che dire, è di quelle originali e accattivanti: infatti i guardiani Nadia e Alan Ochsner di Aquila confermano il tutto esaurito della "particolare camera" (di nome Gaia, la Dea della Terra e della Natura) per le settimane passate, mentre per questo mese di settembre e per ottobre vi sono ancora delle possibilità di riservazione (www.capannagorda-sanda.ch).

La camera è stata realizzata su un rimorchio amovibile mentre la struttura portante è in metallo con tre lati e il tetto in vetro. La parte dove si trova l'entrata della particolare camera è invece in legno. Da notare che Gaia è stata dotata di pannello solare e di un collegamento all'impianto fotovoltaico della capanna sia per l'alimentazione del mini-frigo che per la ventilazione, ma anche in vista del riscaldamento per l'inverno.

I guardiani intendono infatti mantenere Gaia anche per la stagione invernale 2020/21. La promozione

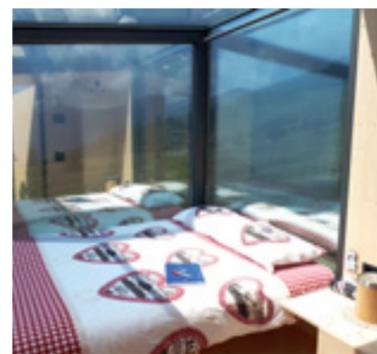
a livello nazionale ad opera di Svizzera Turismo durerà fino alla fine di ottobre, ma per il 2021, lo stesso ente nazionale intende promuovere i "Million stars hotels" pure a livello internazionale.

La singolare iniziativa, come detto, è stata voluta dai dinamici guardiani che lo scorso gennaio hanno partecipato al concorso lanciato da Svizzera Turismo per idee di pernottamento in strutture originali a metà tra l'albergo e il campeggio. Il progetto inoltrato da Alan e Nadia è stato accettato e così, in collaborazione con la SANDA e con il sostegno di volontari e sponsor affezionati, è stato possibile passare dalla carta... ai fatti!

La costruzione è stata realizzata da artigiani delle Tre Valli su progetto dell'architetto Elvis Panzera.

Ora non resta che... provarla!

m.z



BLENIO – LUZZONE

Cinema Drive-In ai piedi della diga



Spettacolare scenografia cinematografica nella valle del Luzzone

DAVIDE BUZZI

Il 7 e l'8 agosto scorsi, per iniziativa della Società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone e della locale Scuola Svizzera Sci Blenio, la parete verticale della diga del Luzzone si è rischiarata grazie alle immagini del Cinema Drive-In.

Era da diverso tempo, ormai, che la popolazione della Valle di Blenio attendeva il ritorno di questo splendido evento nella valle del Luzzone, organizzato per alcuni anni ai piedi della diga durante lo scorso decennio.

Finalmente quest'anno, in ragione anche dell'annullamento di molti eventi importanti a causa del coronavirus, il Cinematografo Ambulante dei fratelli Morandini è ritornato in Valle per presentare

al pubblico bleniese e ai turisti che ogni estate ci visitano – spettatori accorsi numerosi e ben oltre ogni più rosea aspettativa – due fra i film più gettonati di questa estate 2020 ossia: "Tolo-Tolo" di e con Checco Zalone e "Odio l'estate" con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Specialmente la seconda pellicola ha riscosso molta simpatia, proprio per la presenza dei tre comici lombardi particolarmente amati dalle nostre parti, anche grazie al fatto di aver mosso i loro primi passi artistici alla RTSI una trentina di anni fa. Chi, fra gli ultra quarantenni, non ricorda il signor Rezzonico, il poliziotto Hüber e lo stilista Fausto Gervasoni della serie "Gli Svizzeri", apparsi poi successivamente anche su "Mai dire Gol" a Italia 1?



Aldo, Giovanni e Giacomo si fanno un selfie sulla parete diga del Luzzone

Un bell'evento, che si spera, potrà essere mantenuto nei prossimi anni, magari anche con la presenza di qualche film d'avventura, thriller e cartoni animati, oltre alla commedia.

DANGIO – RANCATE

Una piattaforma per il cioccolato Cima Norma

Per essere ancora più vicini agli amanti della cioccolata Cima Norma, la Domani Food SA ha creato una piattaforma online che porterà direttamente nelle case degli appassionati, dei golosi e dei conoscitori le tavolette e i prodotti di cioccolata col marchio Cima

Norma, una cioccolata che unisce tradizione e modernità, creata con ingredienti selezionati e sostenibili, di origini preziose e prodotta a Rancate.

Ecco il nuovo sito: www.domanifood.com o www.domanifood.ch



Grazie di Cuore

A tutti i nostri inserzionisti e abbonati!

Assieme siamo una squadra e garantiamo la continuità della Voce!

DAZZI SA 30
TIPOGRAFIA ANNI

Dal 1990 la tipografia delle valli

Servizi

GRAFICA

Strategia di comunicazione
Campagne pubblicitarie
Manifesti e locandine
Loghi e biglietti da visita
Carta intestata, buste e blocchi
Web Design
Social media e newsletter

POLIGRAFO

Cataloghi
Riviste
Libri - edizioni
Brochure
Dépliant
Volantini

STAMPA

Offset
Digitale
Plotter - Grande formato
Banner pubblicitari
Calendari
T-Shirt

DECORAZIONE

Cartellonistica
Decorazione veicoli
Vetrinistica
Adesivi
Esposizioni e stand per fiere

LEGATORIA

Rilegatura di edizioni e libri
Plastificazione
Fustellatura
Taglio
Cordonatura
Metodi di legatoria:
punto metallico, brossura o
spirale

CONSULENZA

Per offrire soluzioni mirate
alla clientela prestiamo una
consulenza capace di soddisfare ogni
tipo di esigenza grafica e tecnica, in
funzione di qualità, tempistica e costi.
Collaboriamo con partner selezionati
per ogni tipo di stampati.

Filosofia

AMBIENTE

Rispetto per l'ambiente e tutela dei
consumatori sono tematiche a cui prestiamo
massima attenzione, monitorando anche
l'operato dei fornitori. Siamo certificati **FSC**
(Forest Stewardship Council). **Utilizziamo
energia di provenienza dalle centrali
idroelettriche ticinesi** (Naturemade).

viscom⁺ **SIAMO MEMBRI**

Viscom è l'associazione padronale
dell'industria grafica svizzera
che si impegna per rafforzare
la competitività e favorire la
formazione di base e continua.



AZIENDA FORMATRICE

Formiamo apprendisti e da 30 anni
diamo lavoro alle persone della
regione.

Dazzi SA Tipografia
www.dazzi.ch

Stráda de Ciróni 32
CH - 6747 Chironico
+41 (0)91 865 14 03
info@dazzi.ch

Via Prada 6
CH - 6710 Biasca
+41 (0)91 862 36 40
biasca@dazzi.ch



Di Leo motors S. Antonino - Biasca



Sede principale:
Via Stazione 2
CH-6592 S. Antonino
091 857 57 70

Nuova sede:
In via Chiasso 7
CH-6710 Biasca
091 862 10 35

Carrozzeria:
Via Campagna 6
CH-6512 Giubiasco
091 220 66 70



dileomotors.ch

TIRO A VOLO

Gran premio di Biasca e Campionato ticinese 2020



Il 21 giugno scorso la Società Tiro a Volo di Biasca ha organizzato sul proprio campo di Biasca il quarto Gran Premio di fossa olimpica, al quale era abbinato, per i tiratori residenti nel nostro Cantone, il Campionato ticinese.

Ben 36 in totale gli iscritti, fra i quali figurava anche una signora. Quattordici i tiratori ticinesi o comunque residenti nel Cantone, gli altri provenivano dal resto della Svizzera e dall'Italia. La gara si è svolta sulla "distanza" classica dei 100 piattelli suddivisi in 4 serie di 25. Nella classifica generale troviamo al 1. posto il grigionese Ursin Degiacomi con il risultato di 94 colpiti su 100, seguito dall'italiano Andrea De Paoli con 90 e al terzo

posto il connazionale Roberto Ciso con 89 piattelli all'attivo.

Nel Campionato ticinese, i tiratori erano suddivisi in tre categorie: A,B,C. Nella categoria A al primo rango con 84 colpiti all'attivo si è piazzato Francesco Mastromatteo il quale si è così laureato Campione ticinese 2020, davanti a José Mathos 83 e Salen Zullji 79. Nella categoria B vittoria di Yuri Capponi con 75 piattelli all'attivo, davanti a Secondo Lombardini con 74 e a Maurizio Antonelli con 72. Infine nella categoria C troviamo al primo rango Silvio Gulli con 64, davanti a Francesco Trachsel con 62 e a Claudio Portavecchia con 59. L'organizzazione della manifestazione è stata curata dal presidente

della STVB Luciano Facchini e dai suoi collaboratori in modo eccellente, garantendo lo svolgimento della competizione in modo tranquillo e piacevole.

La classifica completa può essere consultata sul sito societario <http://www.stvbiasca.ch/file%20tiro%20gara%2021%20giugno%202020.htm>



SCI DI FONDO

Nataschia Leonardi fondista di altissimo spessore

Ha regalato al Ticino imprese di grande prestigio

Di recente ci siamo occupati – in questi periodi di magra assoluta di cronaca sportiva – di simpatici ricordi legati alle prestazioni di atleti di casa nostra. Hanno il pregio di far riaffiorare imprese che nel tempo hanno fatto vibrare di emozioni tantissimi appassionati di sport.

L'odierno nostro Amarcord è dedicato a Nataschia Leonardi, classe 1971, tesserata nello Sci Club Bedretto. Si era distinta nel settore giovanile regolarmente accompagnata sulle piste da suo papà Florino che in un certo senso è stato il suo primo allenatore. Poi nello SC Bedretto, consigli e suggerimenti venivano dai vari Edy Delbiaggio, Silvano Cereghetti e Arnaldo Gianini.

Nelle categorie giovanili ha bruciato le tappe imponendosi in quasi tutti i concorsi e al suo primo anno nell'élite dello sci nordico nazionale si è presentata gasatissima. Sulle nevi di Oberwald un sabato di marzo del 1991 si correva la 30 km a stile libero valida per il campionato svizzero.

I fans vallesani erano impazienti di salutare la vittoria della beniamina di casa, ossia la fortissima Brigitte Albrecht. Ma grandi ambizioni nutriva pure la campionessa in carica Marianne Irniger di Urnäsch. La prova è stata durissima con la ticinese sempre attenta alle spalle delle migliori e quindi inserita in un gruppetto di cinque atlete andate al comando sin dalle prime battute.

Nelle fasi finali non sono mancate le stoccate un tantino al di sopra della sportività nell'intento di far cedere Nataschia che ha risposto presente ad ogni allungo. E nell'ultimo km con uno scatto improvviso ha lasciato sul posto tutte ed è volata al traguardo festeggiatissima da un centinaio di appassionati ticinesi e pure applaudita da mezzo migliaio di vallesani increduli. Nataschia campionessa svizzera e nella sua scia Brigitte Albrecht, Silvia Honegger e Marianne Irniger. In seguito la giovane di Bedretto di titoli rossocrociati ne ha vinti almeno una dozzina nella 5, 10, 20 e 30 km.

Anche al Centro Nordico di Campra si è distinta a più riprese dominando prove di campionati nazionali, di Coppa svizzera e di rassegne valide per i campionati regionali.

A livello rossocrociato ha messo in bacheca un'altra dozzina di medaglie d'argento e altrettante di bronzo. Ha vinto moltissime maratone e concorsi di vario genere e nel 2002 è giunta anche la consacrazione mondiale.

A Lake City ci sono le Olimpiadi invernali e nella selezione rossocrociata c'è Nataschia Leonardi che sarà schierata nella staffetta 4 x 5 km. Nella prima tratta corre Brigitte Albrecht che passa il testimone ad Andrea Huber in quarta posizione. La giovane di Zernez mantiene la posizione e lancia per la terza frazione la vodese Laurence Rochat che in gran forma risale una posizione e agguanta il terzo posto parziale.

È il momento di Nataschia che vede davanti a lei la Germania e la Nor-



Con il capo stampa FSSI ci sono Nataschia e Manuela. Febbraio 2002 a Les Diablerets.

vegia praticamente impendibili ma ha un vantaggio di quasi un minuto sull'azzurra Manuela Di Centa. L'italiana riesce a dimezzare lo scarto ma la nostra Nataschia fila come il vento e va a prendersi una meravigliosa medaglia di bronzo olimpica e assieme a Laurence, Andrea e Brigitte danno alla Svizzera un successo di portata storica.

Ma prima di partire alla volta degli Stati Uniti – siamo quindi sempre nel 2002 – sulle nevi di Les Diablerets sono in programma i campionati nazionali: la 50 km maschile e la 30 km femminile. In questa categoria sono due le ticinesi in lizza: Nataschia Leonardi dello SC Bedretto e Manuela Dörflinger dello SC Simano. Sarà una giornata indimenticabile per lo sport di casa nostra.

La bedretteuse è in grande forma e lo si vede sin dalle fasi iniziali. Si forma al comando un sestetto del quale ne fa parte anche Manuela. Il ritmo è dettato soprattutto da Laurence Rochat che vuole assolutamente conquistare questo altro svizzero. Ma i conti si fanno alla fine proprio perché Nataschia

ripete quanto fatto nel 1991 e va a prendersi un ennesimo alloro e con uno scatto imperiale lascia sul posto tutta la qualificata concorrenza. Applausi a non finire per Nataschia con – e ci piace sottolinearlo – una delegazione della Pro Ticino di Vevey che offre un ricco mazzo floreale, ma anche omaggi speciali a Manuela che con una prova di intelligenza e immensa volontà è riuscita a conquistare il brillantissimo quinto posto assoluto.

Per l'esponente dello Sci Club Simano è stato questo il piazzamento più significativo ottenuto in un concorso valido per i campionati svizzeri.

Tornando al dopo Olimpiadi e di riflesso al rientro in Patria del quartetto medagliato di bronzo, ci sono stati dapprima i festeggiamenti all'aeroporto di Kloten e per Nataschia quelli di Airolo e Bedretto. Anche la Federazione Sci Svizzera Italiana ha premiato l'olimpionica nel corso di una serata d'onore.



Premio e omaggi offerti dalla Federazione Sci Svizzera Italiana. Da sinistra: Ugo Leonardi, la sorella Nataschia, Enzo Filippini presidente FSSI, Albino Pinana e Massimo Rezzonico capo fondo.

TIRO SPORTIVO

Jason Solari due volte campione ticinese



Da sinistra: Deberti (2°), Jason Solari e Marcionelli (3°)

L'ultimo fine settimana di luglio, il poligono di Tesserete ha ospitato i Campionati ticinesi di tiro alla pistola nelle varie discipline.

I campionati si sono svolti nel migliore dei modi e nel rispetto del fairplay. Si è iniziato con la disciplina "Pistola d'ordinanza" a 25 dove i partecipanti hanno assolto un programma di 30 colpi di precisione (in serie da 5 colpi) e 30 colpi di duello (dove il bersaglio è visibile ogni volta solo 3 secondi), il cosiddetto 30+30. Si è imposto Brenno Regazzoni di Grancia su Marzio Guscetti di Giubiasco e Stefano Fedele di Melide.

Sul poligono 50m si è tenuta parallelamente la "maestria B", anche questa con un programma di 60

colpi di gara: il titolo non è sfuggito ad Eros Deberti di Novazzano, su Barbara Lupi di Rancate e Giuseppe Mittero di Monteggio. Nel pomeriggio, si è ritornati a gareggiare a 25m nel 30+30 ma con le pistole sport: il titolo non è sfuggito al nazionale **Jason Solari** di Malvaglia, che ha preceduto nell'ordine Eros Deberti e Roberto Marcionelli di Sigirino.

L'ultima gara in programma, si è svolta la domenica mattina nella disciplina regina della "pistola libera" a 50m, anche qui 60 colpi in 2 ore di tempo. Su tutti si è nuovamente imposto il giovane nazionale **Jason Solari** che ha superato nell'ordine Tiziano Daldini di Villa Luganese e Flavio Esposito di Bellinzona.

TIRO A VOLO

Trentanovesimo Gran premio Ticino



Un momento della premiazione

Nel rinnovato campo di tiro della Società Tiro a Volo di Biasca (STVB) sabato 1 e domenica 2 agosto scorsi si sono sfidati 36 tiratori nostrani, ma anche provenienti da altri Cantoni e dalla vicina Italia, nel 39mo Gran premio Ticino, suddivisi in 6 turni denominati in gergo "pedane", formate ognuna da 6 tiratori. Accennavamo al rinnovo del campo da tiro perché nelle scorse settimane, grazie all'intraprendenza del presidente Luciano Facchini, le 15 macchine lancia piattelli sono state sostituite a causa di problemi tecnici divenuti ormai irrisolvibili e le installazioni fisse sono state rimesse a nuovo, con lavori di tinteggiatura e di manu-

tenzione varia. Ora la struttura si presenta in modo ottimale.

La competizione si è svolta sulla distanza dei 200 piattelli, 100 al sabato e altrettanti alla domenica. La gara è iniziata sabato mattina per interrompersi verso le 17.00. A quell'ora tutti i 36 atleti avevano sparato le 4 serie previste dal programma. La domenica stesso programma, con la sola differenza che alla ripartenza non è stata la "pedana" 1 bensì la 4 a iniziare.

Ottimo il livello tecnico della competizione, a conferma basta solo menzionare i risultati salienti. Sabato il nostro Salen Zulljii, mem-

bro di comitato della STVB, si è guadagnato il secondo posto nella classifica provvisoria con 94 colpi su 100 grazie anche a due belle "zampate" alla 2 e 4 pedana (23, 25, 21, 25), dietro all'italiano Diego Puccio 95 (24, 25, 23, 23) e a pari merito di un altro italiano Vittorio Taiola (24, 22, 25, 23).

Domenica Diego Puccio ha preso il volo con pedane da 23, 24, 25 e 23 colpiti per un totale complessivo di 190 piattelli su 200, ottenendo il 1. rango assoluto, seguito dal conazionale Maurizio Belloni con 184 colpiti e dal già citato Vittorio Taiola con 180 piattelli a pari merito con il grigionese Ursin Degiacomi che ha totalizzato lo stesso risultato finale.

La manifestazione, curata in ogni dettaglio, è riuscita alla perfezione a soddisfazione di tutti i partecipanti. Attenzione scrupolosa è stata dedicata alle misure anti Covid-19, rispetto delle distanze, accesso al club house limitato allo stretto necessario, igiene e disinfezione delle mani.

La classifica completa può essere consultata sul sito societario: <http://www.stvbiasca.ch/file%20tiro%20gara%20gp%20ticino%202020.htm>



Le nuove macchine lancia piattelli della STVB

IN MEMORIA

Ad Aquila:

Erminia Dalla Longa nata Rigozzi, di anni 92
Josephine Cima, di anni 87

A Comprovasco:

Ausilia Toschini, di anni 97

A Dongio:

Silvano Aimi, di anni 78

A Malvaglia:

Alba Saglini, di anni 63
Silvano Valchera, di anni 77

A Nidau (BE) - Torre:

Teresa Paoluzzo-Pagani, di anni 101

Nel commosso ricordo di questi cari estinti, la Redazione partecipa al dolore dei loro familiari e formula Sincere Condoglianze.



Onoranze funebri Locatelli

6717 Torre

*Al vostro servizio con affidabilità,
professionalità e discrezione.*

- Trasporto salme
- Prestazioni e pratiche
- Cofani comuni e di lusso
- Servizio diurno e notturno
- Vestizioni e fiori

Ditta incaricata dal Dipartimento della Giustizia per il recupero su tutto il territorio della Valle di Blenio



Membro dell'Associazione svizzera dei servizi funebri



T. 091 871 12 07 - 091 871 21 36 | N. 079 240 03 61 - 079 239 09 59

Giuliani & Bullo

ONORANZE FUNEBRI



6515 Dongio
Tel. 091 871 28 77
Uff. 091 871 23 70
6702 Claro
Tel. 091 863 13 57

Bullo Luca

Decorazioni floreali per ogni circostanza
Stabilimento floricoltura, piante e ortaggi

6702 Claro
Tel. 091 863 27 17
Fax 091 863 44 55
Servizio a domicilio

ROSSETTI SA Onoranze funebri



Casa funeraria Rossetti SA.

I nostri servizi

- servizi funebri completi
- trasporto salme all'estero
- allestimento pratiche burocratiche
- assistenza e disbrigo annunci funebri
- lavori di arte cimiteriale
- monumenti funebri
- bronzi e accessori funebri
- fiori e piante
- camera ardente privata

6710 BIASCA
Via Giovanni 38
6527 LODRINO
Via Cantonale 239
6713 MALVAGLIA
Campaccio
Telefono: 091 862 13 16
Mobile: 079 128 88 76
info@onoranzerossettisa.ch
www.onoranzerossettisa.ch



GRANITI VOGINI SAGL
ARTE FUNERARIA - PIANI PER CUCINE - LAVORI EDILIZI
6 5 2 7 LODRINO

Responsabile: **Mattia Vogini**
tel 091 863 11 20 fax 091 863 27 13
www.granitivogini.ch

IL CRUCIVERBA

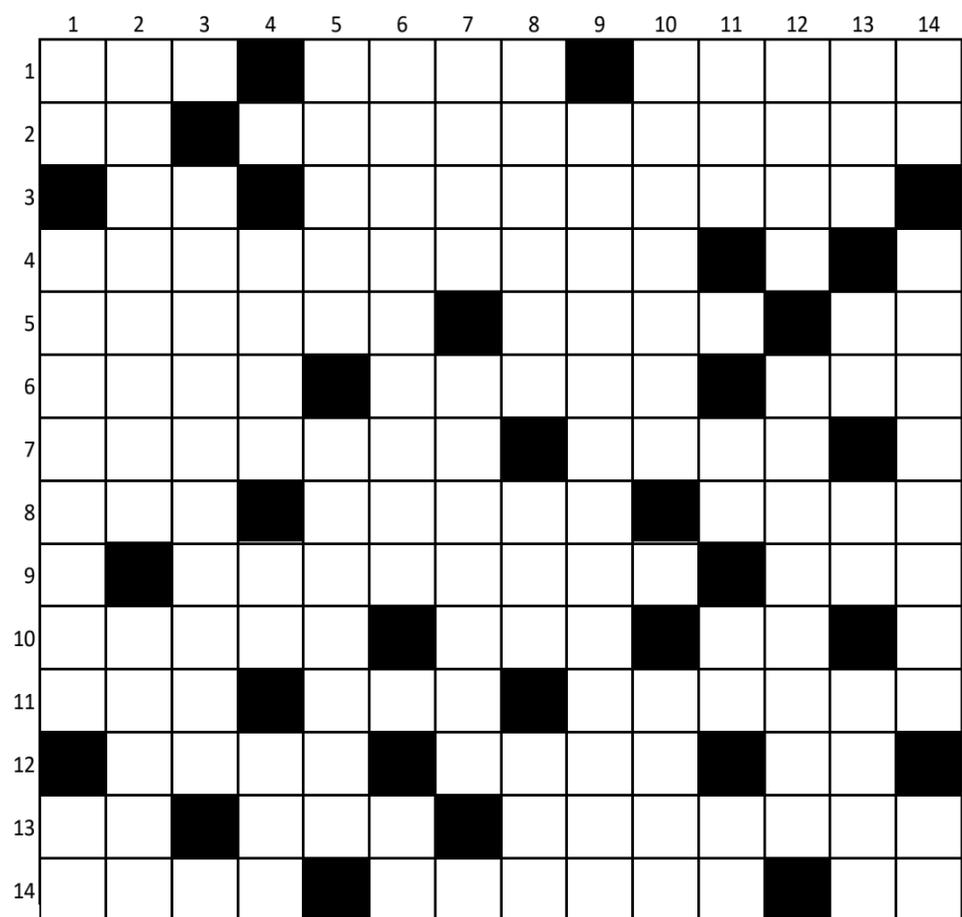
"20 anni Lucomagno" di Marusca

ORIZZONTALE

- Né tuo, né suo - Famoso club calcistico madrileno - Ci viviamo
- Sono in mano - Sventurato
- Sulle nostre targhe - Walter, presidente che tagliò il nastro
- Ospizio sul Passo del Lucomagno
- Antico cavaliere - Le pari dei fermenti - Grande fiume
- Fondatore della religione ufologica - Salvatori senza pari - Il Monte più alto della Svizzera
- Località dove si trova la barriera a nord del Passo del Lucomagno - Vengono al pettine
- Uno a Berlino - Di 365 giorni - Una rete di telecomunicazioni digitale
- Che raschia - Eccettera
- Gli anni di apertura del Passo del Lucomagno - Andate in poesia - La sigla di Ancona
- Le pari della facoltà - Dieci a Londra - Baggi, vicepresidente della Pro Lucomagno
- Capanna sopra il Tremorgio - Gabriella per le amiche - Articolo
- Né sì, né no - Raggruppamento Allievi Calcio - Materiale per le lavagne
- Deve essere spazzata d'inverno sul Passo - Si va a messa - Tipo di farina

VERTICALE

- Avversativa come però - Valle al di là del Lucomagno - Non nominato
- Ostruiti - Isole siciliane
- Docente
- Insieme al ...quale - Mutano la donna in bontà - Reazioni impetuose verso qualcuno
- Controlla la velocità - Riparo per sentinelle
- Carità - Conto Corrente
- Lettera muta - Città, capitale del Michigan
- Si ottiene alla fine dell'università - Autista senza dispari - Le vocali dei salami
- La prima giornata di apertura del passo nel 2000
- Elemento chimico - Sida
- Le prime dell'etichetta - Giorno breve - Atico Testamento - Mezzo Enea
- La mamma dei gerini - Località al di là del Lucomagno
- La sorella romanda della RSI - Un po' di poco - Dante, responsabile dell'antenna Bleniese (iniz.) - Gas nobile
- Aosta - Lingua parlata al di là del Lucomagno - Iniziali di Oxa



Inviare il cruciverba con la soluzione a Voce di Blenio, Casella postale 58, 6715 Dongio, entro il 18 settembre 2020. Il vincitore o la vincitrice si aggiudica due biglietti d'entrata al Cinema Blenio, stagione 2020/2021.

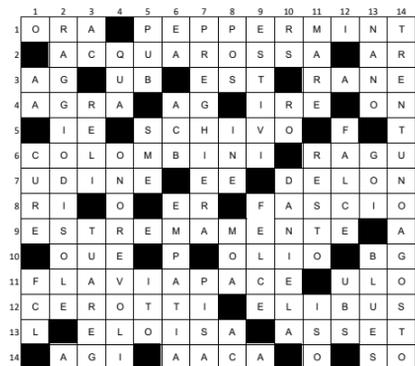
Nome _____

Cognome _____

Via _____

Località _____

SOLUZIONE DI AGOSTO



Per il gioco del mese scorso la sorte ha favorito la signora **Manuela Biava di Biasca** che si aggiudica due biglietti d'entrata al Cinema Blenio, stagione 2020/2021.



KAYSER
CARPENTERIA

MODERNE
costruzioni in legno

Kayser Holzbau AG / via Parallela 15 / 6710 Biasca / m.morosi@kayser.ch / telefono 079 298 42 17 / kayser-holzbau.ch

AMAVITA 

FARMACIA MARTINOLI DONGIO OLIVONE

CONTRABI 

Via S. Franscini 9 • Tel. 091 862 24 41
6710 Biasca • Fax 091 862 24 44
www.contrabi.ch • info@contrabi.ch

Lavori del genio civile **Fornitura inerti** **Centro di riciclaggio**
Scavi **Fornitura sassi** **Bonifiche agricole**
Demolizioni **Muri in pietra** **Bonifiche siti inquinati**

dal 1991 

gioielleria MAVA M

Malingamba Valerio, Orefice
GIOIELLERIA LABORATORIO

Via Cancelliere Molo
6500 Bellinzona
Telefono - Fax 091 826 41 41

PETROMA SA 

Prodotti petroliferi e trasporti

6710 Biasca
Stradone Vecchio Sud 13
casella postale 1228

tel. 091 - 873 40 70 / fax 091 - 873 40 79
e-mail: petroma@bluewin.ch
Natel 079 - 409 87 27



voce di blenio

Casella postale 58, 6715 Dongio
Tel. 091 871 19 00 - Fax 091 871 19 06
redazione@vokediblenio.ch
www.vokediblenio.ch

Redattrice responsabile
Mara Zanetti Maestrani

Responsabile amministrativa
Nelly Aspari Algisi

Membri di redazione
Vilmos Cancelli, Davide Buzzi,
Tarcisio Cima e Marina Poma.

Consiglio di Fondazione
Presidente Tarcisio Cima, vicepresidente
Marina Poma, Vilmos Cancelli, Bruno
Guidinetti, Gianni Guidicelli e Ivo Gianora.

Il numero di Ottobre esce il 05.10.2020.
Testi recapitati dopo la data di chiusura redazionale saranno pubblicati sul numero successivo. Non inviare articoli direttamente in tipografia. **Chiusura redazionale per il prossimo numero: 11 settembre 2020.**

Abbonamenti e pubblicità
Tel. 091 871 19 00 - www.vokediblenio.ch

Orari redazione (1° piano della casa comunale)
Lunedì 08.00 - 12.00 / 14.00 - 17.30
Mercoledì 08.00 - 12.00
Venerdì 08.00 - 12.00

Fuori orario siamo volentieri a disposizione all'indirizzo: redazione@vokediblenio.ch

Stampa e distribuzione
Dazzi SA Tipografia - Chironico-Biasca